

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

866^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2000

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-26

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 27-38

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 39-63

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(4048) Disciplina della procreazione medicalmente assistita (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Delfino Teresio ed altri; Conti ed altri; Giorgetti Giancarlo; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri)

e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891:

PRESIDENTE	2, 3, 4 e <i>passim</i>
GUBERT (<i>Misto-Centro</i>)	2, 10
PIERONI (<i>Verdi</i>)	3, 4, 7 e <i>passim</i>
PEDRIZZI (<i>AN</i>)	3, 7, 13 e <i>passim</i>
RUSSO (<i>DS</i>)	4, 6, 7 e <i>passim</i>
CARELLA (<i>Verdi</i>)	5
CÒ (<i>Misto-RCP</i>)	5
BRUNI (<i>FI</i>)	5
MANIERI (<i>Misto-SDI</i>)	5
D'ONOFRIO (<i>CCD</i>)	5, 6, 23 e <i>passim</i>
MARINO (<i>Misto-Com</i>)	6

BERNASCONI (<i>DS</i>)	Pag. 7, 11
SCOPELLITI (<i>FI</i>)	12, 14, 15 e <i>passim</i>
LA LOGGIA (<i>FI</i>)	16, 21, 24
ANGIUS (<i>DS</i>)	17
NAPOLI Roberto (<i>UDEUR</i>)	18
FALOMI (<i>DS</i>)	19
RUSSO SPENA (<i>Misto-RCP</i>)	9, 10, 11 e <i>passim</i>
LEONI (<i>LFNP</i>)	20
PERUZZOTTI (<i>LFNP</i>)	24
Verifiche del numero legale	7, 9, 13 e <i>passim</i>
Votazione nominale con scrutinio simultaneo	12
Votazione a scrutinio segreto	23

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE n. 4048:

Articolo 8 ed emendamento 8.10 e seguenti	28
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8	30
Articolo 9 ed emendamenti	30

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 39

GRUPPI PARLAMENTARI

Denominazione di componente	49
Composizione	49

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	49
Assegnazione	49
Nuova assegnazione	49

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei: Misto-SVP; Misto-Insieme con Di Pietro: Misto-IDP.

GOVERNO

Trasmissione di documenti Pag. 50

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 50

INTERROGAZIONI

Annunzio Pag. 26

Interrogazioni 50

Da svolgere in Commissione 63

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 16,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(4048) *Disciplina della procreazione medicalmente assistita* (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Delfino Teresio ed altri; Conti ed altri; Giorgetti Giancarlo; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri*)

e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. Ricorda che nel corso della seduta antimeridiana ha avuto inizio l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del disegno

di legge n. 4048. Resta da votare soltanto l'8.16, in quanto gli altri dall'8.8 all'8.18 sono preclusi o ritirati.

GUBERT (*Misto-Centro*). Ribadisce le ragioni dell'8.16.

BRUNI (*FI*). Sottoscrive l'emendamento 8.16.

Il Senato respinge l'emendamento 8.16 ed approva l'articolo 8.

PIERONI (*Verdi*). L'emendamento 8.0.1 vieta la brevettabilità della vita umana.

Con votazione per alzata di mano, seguita dalla controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore PEDRIZZI (AN), il Senato approva l'emendamento 8.0.1.

PIERONI (*Verdi*). L'emendamento 8.0.2 vieta l'inserimento di geni umani negli animali.

Il Senato approva l'emendamento 8.0.2.

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

PIERONI (*Verdi*). Ritira l'emendamento 9.1.

RUSSO (*DS*). Invita i presentatori degli emendamenti 9.2, 9.3 e 9.4 a ritirarli per convergere sul 9.5 cui propone delle modifiche per estendere i casi di esclusione dell'azione di disconoscimento di paternità. (*v. Allegato A*). Se tali modifiche saranno accolte dal senatore Carella, l'emendamento 9.6 può considerarsi ritirato.

CARELLA (*Verdi*). Accoglie le modifiche proposte dal senatore Russo.

CÒ (*Misto-RCP*). Ritira l'emendamento 9.3 e converge sul 9.5.

BOCO (*Verdi*). Ritira l'emendamento 9.4, appoggiando il 9.5.

PRESIDENTE. Stante l'assenza della presentatrice, l'emendamento 9.2 è decaduto.

Passa alla votazione del 9.5 (Nuovo testo).

D'ONOFRIO (CCD). A nome del Gruppo dichiara voto contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 9.

Con votazione per alzata di mano, seguita dalla controprova mediante procedimento elettronico disposta dal Presidente, il Senato respinge l'emendamento 9.5 (Nuovo testo).

MARINO (Misto-Com). Ritira l'emendamento 9.7.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.8 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Il Senato respinge gli emendamenti 9.9, 9.10, 9.11 e 9.12.

PRESIDENTE. All'emendamento 9.21 debbono essere soppresse le parole: «a norma dell'articolo 6».

Il Senato respinge gli emendamenti 9.21 (Nuovo testo) e 9.22.

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 9.13 al 9.20, tra loro identici, tendono a sopprimere il riferimento al comma 3 dell'articolo 4 che, a seguito delle precedenti votazioni, non esiste più.

MANIERI (Misto-SDI). Ritira l'emendamento 9.20.

PEDRIZZI (AN). Dichiara il voto contrario di Alleanza Nazionale.

RUSSO (DS). Si tratta di emendamenti inutili in quanto in sede di coordinamento il testo dovrà essere automaticamente depurato da simili riferimenti.

PRESIDENTE. La materia oggetto degli emendamenti dal 9.13 al 9.19 sarà dunque trattata in sede di coordinamento finale. Invece gli emendamenti 9.23 ed i successivi 9.28 e 9.29 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PIERONI (Verdi), il Senato respinge l'emendamento 9.24. Risultano quindi respinti gli emendamenti 9.25, 9.26 e 9.27. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PIERONI (Verdi), il Senato respinge anche l'emendamento 9.30. Vengono poi respinti il 9.31, il 9.32 ed il 9.33.

RUSSO (DS). L'emendamento 9.34 ripropone la questione sollevata a proposito del 9.5, stabilendo che l'azione di disconoscimento della pater-

nità non possa essere esercitata in tutti i casi previsti dagli articoli 233 e 235 del codice civile.

BERNASCONI (DS). Chiede la votazione nominale elettronica.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 9.34.

RUSSO (DS). Ritira il 9.35.

PRESIDENTE. Passa alla votazione degli emendamenti soppressivi del comma 2.

SCOPELLITI (FI). Dichiaro il proprio voto favorevole, intendendo difendere, anche nei casi di procreazione medicalmente assistita, la facoltà della madre di non essere nominata, ai sensi della legge n. 127 del 1997. Chiedo la verifica del numero legale. *(Applausi del senatore Boco).*

PEDRIZZI (AN). Non ha senso l'applicazione dell'articolo 2 della legge n. 127 alla madre che, accedendo alle tecniche di procreazione assistita, ha dimostrato di volere il figlio e lo ha già riconosciuto.

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17,07, è ripresa alle ore 17,30.

PRESIDENTE. Riprende la votazione degli identici emendamenti dal 9.36 al 9.43.

Dopo che la richiesta di verifica del numero legale avanzata dalla senatrice SCOPELLITI (FI) non è risultata appoggiata, il Senato respinge gli identici emendamenti dal 9.36 al 9.43.

PRESIDENTE. Il 9.44 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Il Senato respinge l'emendamento 9.45.

SCOPELLITI (FI). Chiedo la verifica del numero legale sul 9.46.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17,32, è ripresa alle ore 17,55.

PRESIDENTE. Riprende la seduta.

Il Senato respinge l'emendamento 9.46.

PIERONI (*Verdi*). Propone una questione sospensiva, ai sensi della seconda parte del comma 1 dell'articolo 93 del Regolamento, in quanto, a seguito delle votazioni effettuate, il provvedimento appare inapplicabile, inconcludente e contraddittorio.

LA LOGGIA (*FI*). L'Aula si è già pronunciata su una questione sospensiva. È quindi opportuno proseguire l'esame del testo al fine di rimediare ai guasti provocati e di giungere ad una possibilità di valutazione complessiva del provvedimento.

PRESIDENTE. È innegabile l'esistenza di un problema determinato dalle numerose amputazioni subite dal provvedimento. Una votazione non risolverebbe comunque tale contraddizione.

ANGIUS (*DS*). Chiede una breve sospensione dei lavori, per permettere al suo Gruppo di valutare la questione sospensiva avanzata dal senatore Pieroni.

PRESIDENTE. La valutazione dovrebbe riguardare anche l'applicabilità del provvedimento nel suo complesso, dato il richiamo in taluni articoli, ad esempio nell'articolo 9, a norme precedentemente modificate o soppresse. Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,05, è ripresa alle ore 19,04.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Il Senato respinge gli emendamenti 9.47, 9.48 e 9.49.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 9.

NAPOLI Roberto (*UDEUR*). Propone una questione sospensiva, da votarsi dopo l'articolo 9, sul quale il Gruppo si pronuncerà favorevolmente.

PIERONI (*Verdi*). Ritira la precedente questione sospensiva e chiede la votazione a scrutinio segreto dell'articolo 9.

FALOMI (*DS*). L'eventuale approvazione dell'articolo 9 renderebbe il testo della legge contraddittorio, imponendo una sospensione per giungere ad un ripensamento complessivo della normativa in esame.

RUSSO SPENA (*Misto-RCP*). L'approvazione della sospensiva sarebbe necessaria ed utile solo se precedesse la votazione dell'articolo 9, la cui introduzione nel testo costituirebbe manifestazione di grottesca irrazionalità.

PEDRIZZI (*AN*). Alleanza Nazionale voterà a favore dell'articolo 9, giudicando un importante risultato l'adozione del testo approvato dalla Camera dei deputati. Soltanto dopo l'approvazione dell'articolo 9 si renderà utile una pausa di riflessione e l'affidamento alla Conferenza dei Capigruppo delle decisioni in ordine al prosieguo dell'*iter*.

LEONI (*LFNP*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo all'articolo 9. Appaiono incomprensibili le finalità della pausa di riflessione proposta: l'unico atteggiamento coerente sarebbe una rapida approvazione del provvedimento ed il suo ritorno alla Camera dei deputati per un riesame complessivo. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

LA LOGGIA (*FI*). Forza Italia voterà a favore dell'articolo 9 e successivamente appoggerà la richiesta di sospensiva, nella convinzione che non sia inevitabile l'arresto dell'*iter* del provvedimento e che la Conoscenza dei Capigruppo riuscirà a risolvere i problemi posti dal proficuo lavoro svolto oggi dal Senato.

SCOPELLITI (*FI*). In dissenso dal Gruppo, dichiara voto contrario sull'articolo 9, invitando la Presidenza a dichiarare che in sede di coordinamento verrà soppresso il riferimento al comma 3 dell'articolo 4, per evitare che un ulteriore atto in deroga al Regolamento si aggiunga a quelli già perpetrati oggi in Aula.

PRESIDENTE. Non condivide il giudizio della senatrice Scopelliti, poiché le decisioni della Presidenza hanno tenuto conto dell'andamento della discussione e delle profonde divisioni presenti nell'Assemblea. Il coordinamento non sarà affidato alla Presidenza ma a un voto dell'Assemblea.

D'ONOFRIO (*CCD*). Dichiaro voto favorevole al testo attuale dell'articolo 9, rinviando ogni decisione sul coordinamento al momento opportuno.

Con votazione a scrutinio segreto, il Senato approva l'articolo 9. (Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD e LFNP).

PRESIDENTE. Passa alla votazione della questione sospensiva proposta dal senatore Roberto Napoli.

D'ONOFRIO (*CCD*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo.

LA LOGGIA (FI). Ribadisce il voto favorevole di Forza Italia, manifestando la soddisfazione del Gruppo per l'approvazione dell'articolo 9, che rimette in discussione il principio della fecondazione eterologa. (*Applausi del senatore Gubert*).

PERUZZOTTI (LFNP). Pur nutrendo delle perplessità, il Gruppo voterà a favore della sospensiva nella speranza che possa condurre a risultati positivi.

RUSSO SPENA (Misto-RCP). Una pausa di riflessione può essere utile, ma occorre sgombrare il campo dall'inedita ipotesi che un passaggio tecnico come il coordinamento finale possa rendere compatibili deliberazioni del Senato tra loro contraddittorie. (*Applausi dai Gruppi Misto-RCP, DS e Verdi*).

PRESIDENTE. La proposta di sospensiva è stata valutata tardivamente, considerato che più volte nel corso della giornata la Presidenza ha sottolineato le contraddizioni che si andavano accumulando nel testo. (*Commenti della senatrice Scopelliti*). Conferma che le proposte di coordinamento, se necessario, saranno messe ai voti.

Il Senato approva la questione sospensiva proposta dal senatore Roberto Napoli.

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari assumerà le deliberazioni in ordine alla prosieguo dell'iter dei disegni di legge n. 4048 e connessi.

SPECCHIA, *segretario*. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 19,27.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Barbieri, Bertoni, Bo, Bobbio, Borroni, Bosello, Cabras, Castellani Carla, Cecchi Gori, Cortiana, De Martino Francesco, Di Pietro, D'Urso, Fusillo, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Maceratini, Magnalbò, Manconi, Masullo, Montagna, Montagnino, Passigli, Pellegrino, Piloni, Rocchi, Sartori, Senese, Siliquini, Staniscia e Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Dolazza, Robol e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Cioni, Diana Lino, Lauricella e Martelli, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale; Maritati, per attività di consulenza promossa dall'Agenzia delle Nazioni Unite; De Zulueta, per partecipare con la delegazione internazionale dell'ONU all'osservazione delle prossime elezioni nello Zimbabwe.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,35*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(4048) *Disciplina della procreazione medicalmente assistita* (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Delfino Teresio ed altri; Conti ed altri; Giorgetti Giancarlo; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri)

e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4048, già approvato dalla Camera dei deputati, e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 4048.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana ha avuto inizio l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 e che è stato approvato l'emendamento 8.7, sostitutivo dell'intero articolo.

Risultano pertanto preclusi o ritirati i restanti emendamenti all'articolo 8, ad eccezione dell'emendamento 8.16.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 8.16.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, il comma aggiuntivo proposto con il mio emendamento tende a garantire un minimo di attenzione e di rispetto verso quei prodotti del concepimento che non dovessero annidarsi nell'utero.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.16, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.1.

PIERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Signor Presidente, chiediamo che questo emendamento sia votato. Ci sembra infatti particolarmente importante la materia della brevettabilità della vita, che è questione assai più ampia di quella che stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.0.1, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

È approvato.

PEDRIZZI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.2.

PIERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Signor Presidente, mentre il precedente emendamento si riferiva alla brevettabilità dei geni umani, l'emendamento in votazione tende a vietare «l'inserimento di geni umani negli animali». Siamo di fronte, per quel che riguarda la manipolazione genetica, a frontiere a dir poco sconcertanti. Quindi, manteniamo l'emendamento, per evitare la fabbricazione di minotauri. Credo che la questione sia davvero trasversale rispetto ad ogni appartenenza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.0.2, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

È approvato.

Procediamo alla votazione degli emendamenti presentati sull'articolo 9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

PIERONI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.2, identico agli emendamenti 9.3 e 9.4.

RUSSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, vorrei invitare i proponenti a ritirare gli emendamenti in votazione e a convergere sul successivo emendamento 9.5, presentato dal senatore Carella, al quale, peraltro, chiederei se è disposto a sopprimere le parole «, primo comma, nn. 1) e 2),» e ad aggiungere le parole «e 233». Vorrei spiegare brevemente il motivo di questa richiesta e chiedo l'attenzione anche dei colleghi dell'opposizione, poiché ritengo che su questo tema dovrebbe realizzarsi un ampio consenso in Aula.

Il testo della Camera muove dalla preoccupazione che non sia possibile, da parte di chi ha prestato il consenso alla procreazione, esercitare l'azione di disconoscimento della paternità. Tale testo, opportunamente, anche in presenza del divieto di fecondazione eterologa (che è stato poi soppresso dal Senato), prevedeva il divieto dell'azione di disconoscimento della paternità anche nel caso di fecondazione in violazione del divieto di fecondazione eterologa. Però, singolarmente, il testo della Camera fa riferimento ai nn. 1) e 2) dell'articolo 235 del codice civile, escludendo il n. 3), per cui, in realtà, con il testo approvato dalla Camera l'azione di disconoscimento della paternità rimarrebbe possibile nell'ipotesi di cui all'articolo 235, n. 3), del codice civile e rimarrebbe altresì possibile nell'ipotesi di cui all'articolo 233 dello stesso codice civile.

La logica vuole che l'azione di disconoscimento della paternità sia esclusa anche in questi casi, e lo vuole proprio quella tutela del nato che è sancita dall'articolo 8, laddove si dice che chi nasce da pratiche di fecondazione assistita ha diritto allo *status* di figlio legittimo o di figlio naturale. Credo, quindi, che l'estensione dell'esclusione al n. 3) del comma 1 dell'articolo 235 del codice civile, che si realizza anziché elencando i numeri 1), 2), e 3), sopprimendo i numeri 1) e 2), per cui resta il riferimento all'intero articolo 235 e all'articolo 233 dello stesso codice civile, sia cosa opportuna e che va nella direzione della piena tutela di colui

che nasce attraverso il ricorso alle pratiche di fecondazione assistita. Ritengo che da parte della Camera vi sia stato un errore materiale; non penso che questa formulazione sia il frutto di una scelta. Se vi fosse una scelta, questa sarebbe francamente incomprensibile.

In sostanza, propongo al senatore Carella di sostituire le parole: «dall'articolo» con le altre: «dagli articoli» e di sostituire le parole: «, primo comma, nn. 1) e 2)» con le altre: «e 233».

Qualora egli acconsentisse, preannuncio il ritiro dell'emendamento 9.6.

PRESIDENTE. Senatore Carella, accoglie la proposta del senatore Russo?

CARELLA. Signor Presidente, sono pienamente d'accordo con la riformulazione proposta dal senatore Russo.

PRESIDENTE. Stante l'assenza della proponente, senatrice Salvato, l'emendamento 9.2 si intende decaduto.

Il senatore Russo aveva invitato a ritirare gli emendamenti 9.3 e 9.4 e a convergere sull'emendamento 9.5 (Nuovo testo). I presentatori sono d'accordo?

CÒ. Signor Presidente, sono assolutamente d'accordo con il senatore Russo. Ritiro quindi l'emendamento 9.3 e appongo la mia firma all'emendamento 9.5, come modificato.

PIERONI. Signor Presidente, come il senatore Cò, ritiro l'emendamento 9.4 e appongo la mia firma all'emendamento 9.5, come modificato.

BRUNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, mi sono distratto; volevo quindi chiederle, se possibile, di fare un passo indietro e di apporre la mia firma all'emendamento 8.16 del senatore Gubert.

PRESIDENTE. Senatore Bruni, questa sua dichiarazione resta agli atti.

MANIERI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 9.20.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.5 (Nuovo testo).

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, il Gruppo CCD intende mantenere l'articolo 9 del testo al nostro esame nell'attuale formulazione, quindi dichiaro che voteremo contro tutti gli emendamenti all'articolo 9.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.5 (Nuovo testo), presentato dal senatore Carella e da altri senatori.

Essendo incerto l'esito della votazione, ricorriamo alla controprova, mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 9.6 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.7.

MARINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.8 è inammissibile, in quanto privo di contenuto modificativo.

Metto ai voti l'emendamento 9.9, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.10, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.11, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.12, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Russo, dall'emendamento 9.21, andrebbero eliminate le parole: «a norma dell'articolo 6», che è stato soppresso dall'Aula.

RUSSO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.21 (Nuovo testo), presentato dal senatore Russo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.22, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Vorrei comunicare ai colleghi che il comma 3 dell'articolo 4 non esiste più: ciò mette in qualche contraddizione l'emendamento 9.13, identico agli emendamenti da 9.14 a 9.20 (che è stato precedentemente ritirato). Comunque, se i proponenti insistono, lo metterò in votazione.

BERNASCONI. Signor Presidente, l'articolo 4 è stato interamente sostituito, e quindi viene a cadere il riferimento al comma 3, che non c'è più.

PRESIDENTE. Stavo dicendo esattamente questo.

PEDRIZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, qualora l'emendamento 9.13 fosse posto in votazione il nostro voto sarebbe contrario.

RUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, a me pare che, essendo stato soppresso il comma 3 dell'articolo 4, questo inciso venga a cadere nell'articolo 9 in sede di coordinamento. Quindi, non c'è bisogno di mettere in votazione questi emendamenti: l'articolo rimane automaticamente depurato di questo inciso.

PRESIDENTE. Va bene, ci occuperemo della questione in sede di coordinamento finale, che dovremo votare formalmente.

Ricordo che l'emendamento 9.20 è stato ritirato.

L'emendamento 9.23 è inammissibile, in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.24.

Verifica del numero legale

PIERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4048 e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.24, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.25, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.26, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.27, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 9.28 e 9.29 sono inammissibili, in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.30.

PIERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Signor Presidente, affinché non sia solo il senatore Peruzzotti a divertirsi e perché si possa socializzare in Aula attraverso questa

forma di partecipazione, chiedo nuovamente che si proceda alla verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Senatore Pieroni, si sta ormai diffondendo una malattia infettiva, forse perché siete troppo vicini! (*Ilarità*).

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4048 e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.30, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.31, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.32, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.33, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.34.

RUSSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, l'emendamento 9.34 ripropone una questione che, a mio avviso, è molto importante per la tutela del bambino che nasce. Pertanto, invito tutti i colleghi che questa mattina hanno richiamato l'attenzione su questo problema, a valutare tale emendamento.

In sostanza, l'attuale articolo 9 esclude l'azione di disconoscimento di paternità soltanto nei casi di cui ai nn. 1) e 2) dell'articolo 235 del codice civile; nulla esclude nel caso di cui al n. 3) del medesimo articolo e dell'articolo 233 del codice civile.

In realtà, il testo in esame lascia aperta la possibilità che colui che ha dato il proprio consenso alla procreazione medicalmente assistita, poi disconosca, in questa ipotesi, il bambino che nasce. Ciò va contro il principio della responsabilità di paternità o di maternità che deve assumere il genitore che ricorre a queste tecniche di procreazione.

Invito i colleghi a valutare l'emendamento 9.34 che merita, a mio avviso, di essere approvato. Non riesco infatti a comprendere le ragioni per le quali dovrebbero essere escluse le ipotesi previste dal n. 3) del primo comma dell'articolo 235 e dall'articolo 233 del codice civile.

Pertanto, il nostro voto sarà favorevole, con l'auspicio che anche altri settori del Parlamento convergano sull'emendamento 9.34.

PRESIDENTE. In sintesi, il senatore Russo propone di sostituire le parole: «nei casi previsti dall'articolo 235, primo comma, nn. 1) e 2),» con le altre: «ai sensi degli articoli 235 e 233».

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, a mio giudizio, l'emendamento 9.34 sarebbe precluso a seguito dell'esito della votazione dell'emendamento 9.5 (Nuovo testo), trattandosi infatti del medesimo argomento.

Ciò nonostante, sarei disponibile a riconsiderare questo punto se il senatore proponente chiarisse meglio la sua proposta, visto che non ho ben presente il dettato normativo dei nn. 1), 2) e 3) del primo comma dell'articolo 235 del codice civile. Magari, se il senatore Russo ci dicesse due parole in più, forse saremmo in grado di valutare meglio la sua proposta.

PRESIDENTE. Il testo dell'emendamento 9.34 è totalmente diverso da quello dell'emendamento 9.5 (Nuovo testo), presentato dal senatore Carella, che faceva riferimento ai casi previsti dagli articoli 233 e 235 del codice civile.

Il senatore Russo ha avanzato una proposta che potrebbe essere valutata anche in sede di coordinamento finale; il potere conferito al Presidente in tal senso è, infatti, un potere *ad adiuvandum*. Ciò sostenuto, l'emendamento 9.34 può comunque essere bocciato nel merito.

BERNASCONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNASCONI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.34.

RUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, poiché il senatore Gubert mi ha chiesto un chiarimento, io glielo fornisco volentieri.

L'articolo 235 del codice civile ammette l'azione di disconoscimento di paternità soltanto in tre casi. Il caso di cui al numero 1) è quello in cui i coniugi non abbiano coabitato nel periodo corrispondente al concepimento; il numero 2) corrisponde al caso in cui, durante il tempo predetto, il marito era affetto da impotenza; il numero 3), che è stato pretermesso nel testo pervenutoci dalla Camera, dice: «se nel detto periodo la moglie ha commesso adulterio o ha tenuto celata al marito la propria gravidanza e la nascita del figlio. In tali casi il marito è ammesso a provare che il figlio presenta caratteristiche genetiche o del gruppo sanguigno incompatibili con quelle del presunto padre, o ogni altro fatto tendente ad escludere la paternità».

Ora, è vero che, secondo la giurisprudenza, anche l'ipotesi di fecondazione eterologa non è assimilabile all'adulterio, però potrebbe casualmente verificarsi un adulterio del coniuge in quel periodo, e in quel caso sarebbe aperta la possibilità di disconoscere il figlio dando comunque la prova che le caratteristiche genetiche non corrispondono. Mi sembra illogico, in questo caso, ammettere l'azione di disconoscimento di paternità.

L'articolo 233 del codice civile fa riferimento all'ipotesi in cui il figlio nasca prima che siano trascorsi sei mesi dal matrimonio: anche in questo caso può verificarsi un'ipotesi di procreazione medicalmente assistita che dà luogo alla nascita prima dei sei mesi o che comunque è stata chiesta prima del matrimonio, e anche in questo caso il marito che ha dato il consenso sarebbe legittimato a chiedere il disconoscimento.

Mi pare dunque che l'emendamento 9.34 completi nella sua logica la norma approvata dalla Camera, rispettandone la *ratio*.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.34, avanzata dalla senatrice Bernasconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.34, presentato dal senatore Russo e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

FORCIERI. Signor Presidente, non è apparso il risultato sul *display* alle sue spalle.

PRESIDENTE. Anch'io non ho disponibili i numeri relativi alla votazione. *(Gli uffici segnalano che i risultati saranno disponibili in seguito).*

FORCIERI. I risultati della prossima votazione? Ma a me interessava questa.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4048 e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.35.

RUSSO. Ritiro quest'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.36, identico agli emendamenti 9.37, 9.38, 9.39, 9.40, 9.41, 9.42 e 9.43.

SCOPELLITI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOPELLITI. Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto sul mio emendamento 9.41 di soppressione del comma 2.

Credo che quest'emendamento meriti di essere approvato nell'intento di applicare, anche a seguito di applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita, la legge 15 maggio 1997, n. 127, nell'articolo in

cui si prevede il rispetto dell'eventuale volontà della madre di non essere nominata.

Credo che sia un principio da difendere e da inserire anche in questa legge, per evitare appunto quei casi che dovrebbero, quelli sì, scuotere le coscienze di chi difende concetti morali ed etici, cioè per evitare i casi di abbandono del neonato.

Infatti, è inevitabile e coerente sostenere che nel momento in cui impediamo la volontà della madre a non essere nominata, la costringiamo a partorire e poi – come si apprende dalle notizie di cronaca – ad abbandonare il bambino nei cassonetti della spazzatura.

Credo quindi che sia un atto di responsabilità ripristinare, anche in questo caso, l'applicazione della legge 15 maggio 1997, n. 127. Chiedo inoltre che prima della votazione di questi emendamenti si proceda alla verifica del numero legale, pregando i colleghi di dichiararsi presenti solo se effettivamente lo sono – ed è un invito che rivolgo alla mia parte politica, Forza Italia – e, di contro, di sfilare la tessera se non vogliono far risultare la loro presenza in Aula. (*Applausi del senatore Boco*).

PEDRIZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, vorrei ricordare, innanzitutto a me stesso e poi all'Aula, il contenuto del secondo comma dell'articolo 9: «La madre del nato, a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita non può dichiarare la volontà di non essere nominata, ai sensi del regio decreto 9 luglio 1930, n. 1238, come da ultimo sostituito dall'articolo 2 della legge 15 maggio 1997, n. 127». L'articolo 2 di tale legge, che vuole prevenire l'uccisione o l'abbandono rischioso del neonato quando la madre non ha voluto far conoscere la sua gravidanza, indirettamente è anche un mezzo per prevenire l'aborto.

È evidente che non ha senso applicare questa disposizione a chi il figlio lo ha voluto a tutti i costi, ha già reso nota la gravidanza ed ha riconosciuto il figlio. Quindi, il secondo comma dell'articolo 9 è del tutto logico e congruo.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, precedentemente avanzata dalla senatrice Scopelliti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

SCOPELLITI. Signor Presidente, vorrei che il senatore segretario e la Presidenza facessero attenzione alle luci accese laddove non c'è alcun senatore. *(Brusio in Aula. Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.
Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,07, è ripresa alle ore 17,30).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4048 e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 9.36, identico agli emendamenti da 9.37 a 9.43.

SCOPELLITI. Chiedo la verifica del numero legale, rinnovando la preghiera che ho avanzato precedentemente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 9.36, presentato dal senatore Carella, identico agli emendamenti 9.37, presentato dal senatore Cò e da altri senatori, 9.38, presentato dalla senatrice Daniele Galdi e da altre senatrici, 9.39, presentato dal senatore Boco e da altri senatori, 9.40, presentato dalla senatrice Manieri, 9.41, presentato dalla senatrice Scopelliti e dal senatore Milio, 9.42, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, e 9.43, presentato dalle senatrici Salvato e Bettoni Brandani.

Non è approvato.

L'emendamento 9.44 è inammissibile, perché privo di contenuto modificativo.

Metto ai voti l'emendamento 9.45, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.46.

Verifica del numero legale

SCOPELLITI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,32 è ripresa alle ore 17,55).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4048 e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 9.46, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

PIERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Signor Presidente, l'articolo 93 del Regolamento, riguardante le questioni pregiudiziale e sospensiva, recita nella seconda parte del primo comma: «Il Presidente ha tuttavia facoltà di ammetterle» – le questioni pregiudiziale e sospensiva – «anche nel corso della discussione» – quindi non la invoco all'inizio della discussione come questione pregiudiziale, visto che siamo in fase di trattazione dell'articolo 9 – «qualora la

presentazione» – che io formalmente avanzo Presidente – «sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito».

Non ho alcuna difficoltà a sottoporre i nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito all'attenzione dell'Aula, signor Presidente, perché mi basta richiamare le parole da lei pronunciate più volte dal banco della Presidenza e registrate nella discussione che stiamo portando avanti. Stiamo approvando una legge inapplicabile, inconcludente e contraddittoria.

Ritengo che ci siano tutti gli elementi per sospendere la discussione e passare al successivo punto all'ordine del giorno, al fine di rendere utile e produttiva la nostra seduta e riesaminare congiuntamente in una riunione dei Capigruppo tempi e modi per riaffrontare l'argomento su cui ci stiamo esercitando.

PRESIDENTE. I colleghi hanno udito il rilievo avanzato dal senatore Pieroni, e il suo richiamo all'articolo 93 del nostro Regolamento. (*Il senatore La Loggia fa segno di voler intervenire*).

Senatore La Loggia, ricominciamo come questa mattina, perché c'è bisogno di *melius repetere*?

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, sarò rapidissimo, schematico, telegrafico.

In primo luogo, rilevo che abbiamo già affrontato, come ella ha appena finito di ricordare, la questione stamattina e su di essa l'Assemblea si è già pronunciata, in direzione contraria rispetto alla richiesta avanzata dal collega Pieroni. (*Commenti del senatore Pieroni*).

In secondo luogo, non è detto che il prosieguo dell'esame degli emendamenti e degli articoli, e le eventuali approvazioni, non possano rimediare a qualche guasto che si è provocato nella precedente seduta, non di quella in corso.

In terzo luogo, ritengo sia utile continuare nell'esame del provvedimento e nella sua eventuale approvazione, proprio per arrivare sino in fondo, e in quel momento fare (come penso tutti i Gruppi faranno) una valutazione definitiva sulla congruità del lavoro che si sarà potuto svolgere e sulla possibilità che esso abbia prodotto degli effetti positivi per la validità non solo del provvedimento, ma anche della materia da tale provvedimento normata.

Pertanto, sono assolutamente contrario alla questione sospensiva avanzata e invito il Presidente a proseguire i nostri lavori con lo stesso punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. In ogni caso, senatore La Loggia, il problema rimane: non creda che non sia così.

Individuata l'appartenenza del senatore intervenuto, si provoca immediatamente una divisione tra i pro e i contro. Il problema è che questo provvedimento ha subito delle amputazioni che sono dinanzi agli occhi di tutti e il senatore Roberto Napoli, che questa mattina era un po' più attento, aveva già avanzato la medesima richiesta che, sottoposta alla votazione dell'Assemblea, ha fatto registrare un isolamento della posizione dello stesso senatore Napoli e del Gruppo cui egli appartiene.

Vorrei soltanto dare lettura dell'articolo 9, poiché c'è un problema che noi dobbiamo esaminare attentamente. Si fa, infatti, riferimento a precedenti articoli che non sono stati approvati dall'Assemblea. Tale contraddizione, che dà vita a schieramenti contrapposti, nell'interesse del prestigio del Parlamento andrebbe risolta con una votazione e invece ciò non avviene.

ANGIUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS. Signor Presidente, intervengo molto brevemente sulla questione sospensiva sollevata dal collega Pieroni. Credo che essa meriti una valutazione attenta, per le parole che lei ha pronunciato non soltanto poco fa, ma anche nel corso della discussione che si è svolta nella giornata di oggi.

Non vorrei arrecare turbamento all'andamento dei lavori, ma per far sì che si determini un minimo di valutazione sulla questione da parte dei componenti del nostro Gruppo, le chiederei non più di quindici minuti di sospensione per poter fornire una risposta compiuta alla proposta formulata dal collega Pieroni e anche da altri colleghi dell'opposizione.

Io stesso – forse il Presidente potrà ricordarlo – mi ero rivolto più volte ai colleghi delle opposizioni, e comunque a quelli di tutti i Gruppi, con un appello a valutare cosa stessimo facendo e la congruità delle scelte, sull'insieme del disegno di legge, che stavamo realizzando. Le ribadisco la richiesta di sospensione della seduta per quindici minuti; alla ripresa dei lavori sarò in grado di riferire a nome del Gruppo la nostra posizione.

PRESIDENTE. Senatore Angius, non ho difficoltà a comprenderla, ma comprendo egoisticamente, se mi consente, anche la Presidenza, perché di qui a poco dovremo procedere alla votazione dell'articolo 9 nel quale, al comma 1, terza e quarta riga, così è scritto: «...in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3...». Tutto questo naturalmente comporta una valutazione e non dico impone, ma imporrebbe un'attenzione su quel che stiamo facendo. È vero infatti che l'altro ramo del Parlamento è in condizione di correggere o di confermare, di emendare totalmente o parzialmente il testo, però è anche vero che quando valuteremo la praticabilità di un disegno di legge approvato in questo ramo del Parlamento, ci dovremo chiedere se la norma, qualora approvata puntualmente dalla Camera, sarà applicabile. Se la norma rende inapplicabili istituti,

procedure, modalità, assenso, dissenso, obblighi di riconoscimento, intangibilità di un riconoscimento, violazioni anche dell'impianto del codice civile, il problema ce lo dobbiamo porre. Tutto questo lo sottopongo alla valutazione dell'Assemblea.

Non intendo esprimere un'opinione, ma ho il dovere di avvertire l'Aula che stiamo procedendo a singhiozzo e, a seconda di chi interviene, si dà ragione o torto, purtroppo anche per schematismi. Qui non c'entrano i principi o i valori, ma su questa legge c'è una sorta di ipoteca: se il Presidente parla, viene anche lui sospettato di avere suoi principi e suoi valori. Io li ho, ma non voglio farli valere in Aula. Tuttavia questa legge comporta tali osservazioni.

Prego i colleghi di tener conto che dobbiamo approvare leggi applicabili: se ne approvassimo di inapplicabili, ci sarebbero altri ricorsi. Il Regolamento suggerisce a ciascuno, senza cedere alle posizioni altrui, di fare delle valutazioni anche dal punto di vista del procedimento.

Stante la richiesta del senatore Angius, non facendosi osservazioni, sospendo la seduta.

(La seduta sospesa, alle ore 18,05, è ripresa alle ore 19,04).

Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 9.47, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.48, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.49, presentato dal senatore Boco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, quanto è avvenuto in Aula in queste ore ha confermato l'opportunità della richiesta di sospensiva che avevamo avanzato stamane, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento del Senato. Non c'è dubbio che si sta procedendo approvando o eliminando parti importanti di questo provvedimento, rendendone difficile l'ap-

plicazione. Ciò pone i problemi che lei stesso ha rilevato in Aula e che sono stati sottolineati anche da altri colleghi.

Ripropongo, pertanto, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, la questione sospensiva, ritenendo necessario ragionare con grande serenità su ciò che è avvenuto e soprattutto decidere senza pressioni di alcun genere ciò che dovremmo fare con riferimento ad una legge che ha assunto le sembianze attuali.

Pertanto, dopo la votazione dell'articolo 9, sul quale dichiariamo il nostro voto favorevole fin da ora, le chiedo, signor Presidente, di sottoporre ai colleghi la richiesta di sospensiva che avanziamo ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento.

PIERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Signor Presidente, nel ritirare la mia precedente richiesta e aderendo a quella avanzata dal collega Roberto Napoli, chiedo contestualmente che la votazione dell'articolo 9 si effettui a scrutinio segreto.

FALOMI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI. Signor Presidente, è evidente che l'eventuale approvazione dell'articolo 9 aprirebbe un problema complessivo di sostenibilità della legge, perché porterebbe ad una normativa e all'affermazione di principi profondamente contraddittori tra di loro. Ciò imporrebbe inevitabilmente una fase di riflessione. Infatti, non potremmo più procedere nella discussione di fronte all'evidente carattere contraddittorio del testo.

Si imporrebbe, allora, un ripensamento molto profondo di tutto l'impianto, perché, sempre nel caso in cui questo articolo venisse approvato, nella fase successiva sarebbe difficile pensare di recuperare in un senso o nell'altro il complessivo disegno di legge, perché l'Assemblea si è espressa manifestando una chiara volontà in una fase e, nel caso in cui esprimesse in questa fase un'altra volontà, sarebbe totalmente in contraddizione. In questo senso è evidente che si impone una sospensiva.

RUSSO SPENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA. Signor Presidente, si è ormai in presenza di un problema di comprensione dei comportamenti politici, che costituiscono un fattore essenziale nei processi di formazione della volontà.

Ero e sono favorevole alla questione sospensiva, prima avanzata dal collega Pieroni, sospensiva che è – aggiungo – necessaria ed utile solo se

viene deliberata ora, cioè prima della votazione dell'articolo 9. Come è evidente, infatti, tale votazione comporterebbe l'impossibilità della produzione legislativa e quindi della prosecuzione della discussione.

Pertanto, ribadisco la necessità (vorrei dire addirittura di buonsenso) di una razionalità minima – anche se ho l'impressione che oggi se ne stia mostrando poca in quest'Aula – affinché si giunga alla sospensione immediatamente. Solo una sospensione immediata, infatti, può permettere un confronto serio, un ripensamento e un entrare nel merito delle varie questioni; votare l'articolo 9 significa invece mettere una pietra tombale, un macigno definitivo sull'intero provvedimento.

Comunque, di fronte a questa ulteriore irrazionalità, propongo ai colleghi senatori di Rifondazione Comunista, qui in Aula, di non partecipare a questa fase dei lavori e, se necessario, a nessuna altra fase dell'*iter* parlamentare del provvedimento. Avremmo voluto evitare atteggiamenti drastici perché è nel nostro costume partecipare sempre e in maniera seria a un confronto che porta a una produzione legislativa, seppure dal nostro punto di vista. Tuttavia, di fronte a una grottesca irrazionalità, la nostra posizione si radicalizza e si trasforma nell'abbandono dell'Aula e quindi nella rinuncia a dare un nostro minimo contributo alla formazione della norma in esame.

PEDRIZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, già in sede di dichiarazione di voto sui singoli emendamenti, Alleanza Nazionale ha dichiarato l'importanza di votare l'articolo 9 nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Non abbiamo mai rifiutato pause di riflessione, quale quella che il senatore Napoli ha testé proposto, che diventa attuale, in questo momento, *hic et nunc*, dopo la votazione, però, dell'articolo 9.

Naturalmente, accettiamo la questione sospensiva ritenendo che debba essere poi la Conferenza dei Capigruppo a stabilire il da farsi successivamente in merito alla sorte di questo disegno di legge. Premesso ciò, voteremo ovviamente a favore dell'articolo 9.

LEONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONI. Signor Presidente, anche il Gruppo della Lega voterà a favore dell'articolo 9; tuttavia, continuo a non capire. Dagli altri banchi arrivano la spinta e il suggerimento per una riflessione; ebbene, mi faccia capire: forse domani, dopodomani o la settimana prossima le cose cambieranno? Cosa può portare una riflessione su una legge rimasta monca? O individuiamo un modo per recuperare quanto è stato soppresso o continuo a non capire le ragioni della riflessione richiesta.

Invito, pertanto, i colleghi a sveltire i nostri lavori, a ritirare tutti gli emendamenti presentati, per votare solo gli articoli e quindi trasmettere il provvedimento alla Camera dei deputati, che provvederà a sistemare quanto deve essere rimesso a posto.

Questo è un discorso coerente che consente di portare a casa qualcosa; in caso contrario, rimandiamo i nostri lavori per consentire dei momenti di riflessione su questo disegno di legge. Mi preme però ricordare che tale riflessione è iniziata nel mese di marzo, è giunta ormai la fine di giugno e siamo ancora qui! Non solo, è iniziata l'estate ma, sinceramente, credo che anche quando arriverà l'inverno saremo ancora fermi su questo provvedimento. Dunque, signor Presidente, mi rivolgo a lei affinché mi faccia comprendere meglio la situazione. (*Applausi dal Gruppo LNFP*).

LA LOGGIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, io credo che sia stata una giornata importante, questa, per il Senato, al di là delle posizioni che naturalmente si sono confrontate su un argomento così delicato, quindi ne traggio un'impressione positiva.

Il lavoro difficile porta talvolta anche a decisioni difficili, soprattutto quando si tratta di argomenti di questa delicatezza, e credo che complessivamente il fatto che si siano confrontate posizioni anche distanti sia proprio ciò che caratterizza il lavoro d'Aula, la possibilità anche di un convincimento reciproco in corso d'opera: questo è il Parlamento.

Ho ascoltato con attenzione l'intervento del collega Roberto Napoli e devo dire che mi trova consenziente; certo, dobbiamo consumare prima il voto sull'articolo 9 (e preannuncio che noi voteremo a favore di tale articolo), affinché, dopo la votazione di tale articolo, si possa prendere atto di questo lavoro difficile che si è svolto nel corso della giornata odierna e si possa decidere come valutare ciò che si è fatto e ciò che resta da fare.

Non mi arrendo all'ineluttabilità di un arresto definitivo dell'*iter* di questo disegno di legge: è troppo importante, troppe attese ci sono perchè ciò possa avvenire.

Sono invece, al contrario, convinto che, quando il Presidente del Senato convocherà i Capigruppo per definire un itinerario, anche in quella sede saremo capaci di trovare il modo di risolvere un problema difficile, reso ancora più difficile dal confronto che oggi si è svolto e del quale mi dichiaro veramente soddisfatto. E credo che ciascuno di noi lo debba essere, pur mantenendo le proprie reciproche posizioni.

Pertanto, signor Presidente, dichiaro sin d'ora che voteremo a favore dell'articolo 9 e che, laddove il Presidente non decidesse, ascoltati gli interventi, di ammettere senz'altro la sospensiva, mettendo ai voti la questione avanzata opportunamente dal collega Roberto Napoli, anche in quel caso ci esprimeremmo favorevolmente.

Intanto, credo sia importante procedere alla definitiva valutazione con un voto (che per noi sarà, appunto, un voto favorevole) dell'articolo 9.

SCOPELLITI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SCOPELLITI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare, in dissenso dal mio Gruppo, il mio voto contrario all'articolo 9, anche se, arrivati a questo punto, dichiarare il voto a favore o contro diventa difficile, poiché è difficile capire dove siamo.

Vorrei allora, prima di tutto, che la Presidenza confermasse e dichiarasse, nel mettere ai voti l'articolo 9, che per coordinamento si intende soppresso l'inciso che nell'articolo 9 fa riferimento all'articolo 4, comma 3. Infatti, qualora questo non avvenisse, signor Presidente, si andrebbe a votare un articolo che è in contrapposizione con quanto stabilito nell'articolo 4, comma 3, e cioè in contrapposizione ad una votazione già effettuata in Aula.

Non è un mistero la stima che ho sempre avuto per il presidente Mancino, il quale in prima persona, ma delegando anche colleghi e colleghe, si è fatto rappresentante di grandi battaglie, importanti non solo a livello nazionale ma a livello europeo e mondiale. Oggi, mi dispiace dirlo, io non vedo in Aula il presidente Mancino, e lo affermo perchè sono stati permessi degli atti e delle votazioni in deroga non solo al nostro Regolamento ma anche a qualunque principio. In maniera surrettizia si è permessa la reintroduzione di un concetto che era stato respinto con un voto democratico, lì dove la decisione doveva essere del presidente Mancino, del Presidente del Senato; e nel momento in cui non si dichiarerà che per coordinamento si intende soppresso l'inciso dell'articolo 9 che fa riferimento all'articolo 4, comma 3, si tenterà surrettiziamente di reintrodurre anche quello che con un emendamento è stato cambiato.

Mi auguro che il presidente Mancino possa farsi carico di questa decisione e a quel punto potrò dargli il bentornato in quest'Aula.

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, i giudizi sono sempre complessivi. Non si può essere un giorno pro e un giorno contro. (*Applausi dai Gruppi PPI, FI, CCD e UDEUR*). La ringrazio per i giudizi favorevoli che lei ha inteso esprimere, ma mi consenta di non condividere l'interpretazione da lei data ad un atto che è ormai alle nostre spalle.

MARCHETTI. È arbitrario!

PRESIDENTE. Lasci stare, senatore Marchetti. È un atto dovuto ad una discussione di carattere generale sul come e sul quando, dal momento che sulla questione esisteva una profonda divisione dell'Aula. Il punto è che ci rifugiamo nelle disposizioni regolamentari solo quando ci conviene.

Desidero infine aggiungere, senatrice Scopelliti, che per Regolamento il coordinamento avviene ad opera dell'Assemblea e non del Presidente.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, richiamandomi alle sue ultime considerazioni desidero dichiarare che il Gruppo CCD voterà a favore dell'articolo 9 nella sua attuale formulazione, proprio perché in sede di coordinamento si valuteranno le connessioni tra le diverse deliberazioni assunte dal Senato.

Quanto all'eventuale decisione sulla sospensione dei lavori, la potremo prendere soltanto sulla base della votazione dell'articolo così come formulato.

Per queste ragioni il CCD voterà a favore dell'articolo 9, nel testo attuale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, in precedenza avanzata dal senatore Pieroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 9.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD e LFNP).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 4048 e dei connessi disegni di legge nn. 68, 217, 546, 742, 743, 783, 1154, 1570, 2067, 2210, 2350, 2433, 2963, 3276, 3381 e 3891

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione sospensiva, avanzata dal senatore Napoli Roberto, poi vedremo cosa deciderà la Conferenza dei Capigruppo.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, sono d'accordo, come lo ero stamani, con la proposta di sospensiva avanzata dal collega Napoli Roberto perché – come ho già detto – immaginavo che alcune votazioni del Senato avrebbero dimostrato la totale diversità di orientamento rispetto ad altre votazioni.

In questo momento la proposta di una sospensione mi sembra assolutamente opportuna e pertanto il CCD voterà a favore.

LA LOGGIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore La Loggia, per il principio *ne bis in idem* lei non dovrebbe prendere di nuovo la parola in quanto ha già dichiarato di essere a favore di una sospensiva che non è stata ancora messa in votazione. Lei vuole ripetersi.

LA LOGGIA. Signor Presidente, volevo solo confermare la mia posizione, sottolineando che l'approvazione dell'articolo 9 per noi costituisce comunque motivo di grande soddisfazione giacché rimette in dubbio il principio della fecondazione eterologa contro il quale ci eravamo già schierati precedentemente. (*Applausi del senatore Gubert*).

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, la questione sospensiva avanzata dal senatore Napoli non ci soddisfa molto, anche perché non sappiamo quali risultati saranno prodotti: non sappiamo se la Conferenza dei Capi-gruppo da lei convocata ufficialmente, perché mi risulta che poco fa c'è stata una Conferenza dei Capi-gruppo alquanto informale, alla quale peraltro i rappresentanti della Lega non sono stati invitati...

PRESIDENTE. Io non ho convocato una Conferenza dei Capi-gruppo. Ho solo interpellato alcuni Capi-gruppo, i più ostinati.

PERUZZOTTI. È nella sua facoltà, Presidente. Sappia comunque che la cosa non ci è andata a genio ed è un nostro diritto protestare. Infatti, ci riteniamo discriminati da taluni comportamenti della Presidenza, anche se avvengono in modo informale.

Signor Presidente, non siamo molto contenti di accettare la proposta del collega Napoli; però, se serve a rischiarare l'orizzonte (cosa che peraltro temo abbastanza impossibile), ben venga una pausa di riflessione.

Pertanto, signor Presidente, in questa fase voteremo a favore della proposta avanzata dal senatore Napoli.

RUSSO SPENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA. Signor Presidente, si può anche procedere ad una pausa di riflessione, ovviamente se c'è qualcosa su cui riflettere.

Colgo l'occasione per dissipare subito un dubbio che mi è sorto per un'espressione usata dal collega La Loggia in precedenza. Non vorrei che si formulasse un'ipotesi, sul serio inedita sul piano giuridico, per cui è sufficiente il coordinamento tra l'esito della votazione odierna e quanto deciso a seguito delle votazioni che si sono svolte sugli articoli 1 e successivi. Non è pensabile che questo problema di incompatibilità, che già avevo sollevato in altre sedute e oggi perlomeno tre volte, si possa risolvere con un coordinamento che – com'è noto – è uno strumento puramente tecnico. Non vorrei che maturasse l'idea che il coordinamento può rendere compatibili due espressioni di volontà completamente contraddittorie da parte dell'Assemblea sugli stessi temi. (*Applausi del senatore Morando*).

Vorrei che restasse agli atti che il coordinamento è coordinamento. Non facciamo ulteriori strappi e mutilazioni al Regolamento; ritengo infatti che questa sia già stata una brutta giornata sul piano delle regole parlamentari. Vorrei che la Presidenza ne tenesse conto. (*Applausi dai Gruppi Misto-RCP, DS e Verdi*).

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione della questione sospensiva, devo rilevare – me lo consentirete – la tardività della proposta. Infatti quest'ultima poteva essere esaminata con attenzione e con oggettività quando è stata posta all'attenzione dell'Assemblea: più volte ho fatto rilevare che vi erano delle contraddizioni nel merito degli articoli che erano stati sottoposti a votazione da parte dell'Aula; le mie parole non sono state ascoltate o ciò è avvenuto tardivamente. In tal modo, abbiamo ancor più aggravato la condizione di praticabilità della legge. (*La senatrice Scopelliti chiede di intervenire*).

Mi dispiace, senatrice Scopelliti, lei ha già parlato.

Metto ai voti la questione sospensiva, avanzata dal senatore Napoli Roberto.

È approvata.

SCOPELLITI. Lei non può dire che non ho sollevato questa obiezione. Ho detto che prima di votare l'articolo 9 bisognava fare riferimento alle norme di coordinamento.

PRESIDENTE. Quello che ha detto resta agli atti, senatrice Scopelliti. Se occorrerà, metteremo ai voti una proposta di coordinamento.

SCOPELLITI. L'ho detto prima del voto e lei ha fatto finta di non sentire. (*Commenti dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPECCHIA, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 21, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 19,27*).

Allegato A

DISEGNI DI LEGGE DISCUSSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Norme a tutela dell'embrione umano (68)

**Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione *in vitro* e il
trasferimento di gameti ed embrioni (217)**

**Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione
assistita (546)**

Norme a tutela dell'embrione umano (742)

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (743)

**Introduzione dell'articolo 235-*bis* del codice civile in tema di discono-
scimento di paternità nel caso di figli nati a seguito di fecondazione
eterologa (783)**

**Modifiche all'articolo 235 e dell'articolo 263 del codice civile in tema
di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-
assistita (1154)**

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1570)

Norme in materia di procreazione assistita (2067)

**Divieto della clonazione umana e della sperimentazione non terapeu-
tica sull'embrione umano (2210)**

**Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed
eterologa nella specie umana nonché per l'impianto uterino di em-
brioni umani (2350)**

Tutela degli embrioni (2433)

Fecondazione medicalmente assistita (2963)

Norme per la procreazione medicalmente assistita (3276)

Norme in materia di fecondazione medicalmente assistita (3381)

**Nuove norme in materia di tutela dell'embrione e di procreazione me-
dicalmente assistita (3891)**

(*) Disciplina della procreazione medicalmente assistita (4048)

(*) Testo preso in esame dall'Assemblea.

ARTICOLO 8 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4048, NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO III

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA TUTELA DEL NASCITURO

Non posto
in votazione (*)

Art. 8.

(Stato giuridico del nato)

1. I nati a seguito dell'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita sono figli legittimi o acquistano lo stato di figli riconosciuti della madre o, ai sensi del codice civile, della coppia che ha espresso la volontà di ricorrere alle tecniche medesime secondo le previsioni dell'articolo 6.

(*) Approvato con un subemendamento l'emendamento 9.7 (Nuovo testo), interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

Precluso *Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «della madre o, ai sensi del codice civile».*

8.10 (Nuovo testo)

PINGGERA

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole: «della madre o».*

8.11

GUBERT

Ritirato *Al comma 1, sopprimere le parole: «della madre o».*

8.12

BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
SEMENZATO, CARELLA

Precluso *Al comma 1, sopprimere le parole: «della madre o».*

8.13

SENESE, RUSSO

Al comma 1, dopo la parola: «coppia» aggiungere le seguenti: «o della donna». **Ritirato**

8.14 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, dopo la parola: «coppia» aggiungere le parole: «coniugata o di fatto». **Ritirato**

8.15 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: **Respinto**

«1-bis. Ai concepiti a seguito dell'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita per i quali non si verifichi l'annidamento nell'utero materno è garantito il rispetto dei diritti e della dignità di esseri umani».

8.16 GUBERT

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: **Ritirato**

«1-bis. Ai concepiti a seguito dell'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita per i quali non si verifichi l'annidamento nell'utero materno è garantito il rispetto dei diritti e della dignità di esseri umani».

8.17 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Dopo il comma 1, inserire il seguente: **Ritirato**

«1-bis. È figlio della coppia il bambino che sia nato con le tecniche di procreazione medicalmente assistita di cui alla presente legge, quando siano decorsi non meno di 150 giorni e non più di 320 giorni dalla data dell'intervento».

8.18 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 8

Approvato *Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:*

«Art. 8-bis.

(Divieto di brevettabilità di geni)

1. I geni umani, appartenendo agli individui che li possiedono, non possono essere brevettati e conseguentemente non sono brevettabili terapie genetiche che impieghino tali geni».

8.0.1 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
 RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
 SEMENZATO, CARELLA

Approvato *Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:*

«Art. 8-bis.

(Animali transgenici, contenenti geni umani)

1. Salvo specifica autorizzazione del Ministro della sanità è vietato l'inserimento di geni umani negli animali.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata esclusivamente a scopo terapeutico. L'autorizzazione dovrà sempre prevedere che l'animale, in cui i geni umani possono essere introdotti, sia sterile e che i suoi organi non possano essere usati per trapianti nell'uomo».

8.0.2 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
 RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
 SEMENZATO, CARELLA

ARTICOLO 9 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4048, NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Approvato

Art. 9.

*(Divieto del disconoscimento della
paternità e dell'anonimato della madre)*

1. Qualora si ricorra a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma

3, il coniuge o il convivente il cui consenso è ricavabile da atti conclusivi non può esercitare l'azione di disconoscimento della paternità nei casi previsti dall'articolo 235, primo comma, numeri 1) e 2), del codice civile, nè l'impugnazione di cui all'articolo 263 dello stesso codice.

2. La madre del nato a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita non può dichiarare la volontà di non essere nominata, ai sensi dell'articolo 70 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, come da ultimo sostituito dall'articolo 2 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo.

Ritirato

9.1 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Sostituire l'articolo con il seguente:

Decaduto

«1. È vietato esercitare l'azione di disconoscimento di paternità nei casi previsti dall'articolo 235, comma 1, numeri 1) e 2), del codice civile, e l'impugnazione di cui all'articolo 263 dello stesso codice».

9.2 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Ritirato

«1. È vietato esercitare l'azione di disconoscimento di paternità nei casi previsti dall'articolo 235, primo comma, numeri 1) e 2), del codice civile, e l'impugnazione di cui all'articolo 263 dello stesso codice».

9.3 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Ritirato

«1. È vietato esercitare l'azione di disconoscimento di paternità nei casi previsti dall'articolo 235, primo comma, numeri 1) e 2), del codice civile, e l'impugnazione di cui all'articolo 263 dello stesso codice».

9.4 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

V. nuovo testo *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Colui che abbia prestato validamente il proprio consenso a tecniche di procreazione medicalmente assistita non può esercitare l'azione di disconoscimento della paternità nei casi previsti dall'articolo 235, primo comma, nn. 1) e 2), del codice civile. Non può altresì essere esercitata l'impugnazione di cui all'articolo 263 del codice civile».

9.5

CARELLA

Respinto *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Colui che abbia prestato validamente il proprio consenso a tecniche di procreazione medicalmente assistita non può esercitare l'azione di disconoscimento della paternità nei casi previsti dagli articoli 233 e 235 del codice civile. Non può altresì essere esercitata l'impugnazione di cui all'articolo 263 del codice civile».

9.5 (Nuovo testo)

CARELLA

Ritirato *Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Qualora si ricorra a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, nei casi in cui esse sono consentite ai sensi dell'articolo 4-*bis*, ovvero nei casi in cui esse non sono consentite, il coniuge o il convivente che ha espresso il proprio consenso a norma dell'articolo 6, ovvero il cui consenso è comunque ricavabile da atti concludenti, non può esercitare l'azione di disconoscimento di paternità ai sensi degli articoli 235 e 233 del codice civile nè l'impugnazione di cui all'articolo 263 dello stesso codice».

9.6

RUSSO, SENESE, CAMERINI, BERNASCONI, DANIELE GALDI, DI ORIO, FASSONE

Ritirato *Al comma 1, sopprimere le parole da: «Qualora si ricorra» fino alle parole: «all'articolo 4, comma 3».*

9.7

MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI

Inammissibile *Al comma 1, sostituire la parola: «Qualora» con la seguente: «Allorquando».*

9.8

BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sostituire la parola: «tecniche» con la seguente: «metodi». **Respinto**

9.9 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sostituire la parola: «procreazione» con la seguente: «fecondazione». **Respinto**

9.10 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sopprimere la parola: «medicalmente». **Respinto**

9.11 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sostituire le parole: «di tipo eterologo» con le seguenti: «con donazione di gameti». **Respinto**

9.12 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sostituire le parole da: «in violazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «il coniuge o il convivente che ha espresso il proprio consenso a norma dell'articolo 6 non può esercitare l'azione di disconoscimento di paternità ai sensi degli articoli 235 e 233 del codice civile nè l'impugnazione di cui all'articolo 263 dello stesso codice». **V. nuovo testo**

9.21 RUSSO, SENESE, FASSONE

Al comma 1, sostituire le parole da: «in violazione» fino alla fine del comma con le seguenti: «il coniuge o il convivente che ha espresso il proprio consenso non può esercitare l'azione di disconoscimento di paternità ai sensi degli articoli 235 e 233 del codice civile nè l'impugnazione di cui all'articolo 263 dello stesso codice». **Respinto**

9.21 (Nuovo testo) RUSSO, SENESE, FASSONE

Respinto *Al comma 1, sostituire le parole da: «in violazione» fino a: «atti concludenti» con le parole: «il coniuge, il convivente o colui che ha prestato il consenso».*

9.22 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

(*) *Al comma 1, sopprimere le parole: «in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3».*

9.13 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA

(*) *Al comma 1, sopprimere le parole: «in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3».*

9.14 BERNASCONI, DANIELE GALDI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGANO, BONFIETTI, PILONI, BRUNO GANERI, DE ZULUETA, SQUARCIALUPI, BUCCIARELLI

(*) *Al comma 1, sopprimere le parole: «in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3».*

9.15 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

(*) *Al comma 1, sopprimere le parole: «in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3».*

9.16 PASQUALI

(*) *Al comma 1, sopprimere le parole: «in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3».*

9.17 SALVATO, BETTONI BRANDANI

(*) *Al comma 1, sopprimere le parole: «in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3».*

9.18 BESOSTRI

(*) *Al comma 1, sopprimere le parole: «in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3».*

9.19 SCOPELLITI, MILIO

Al comma 1, sopprimere le parole: «in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3». **Ritirato**

9.20

MANIERI

(*) V. Resoconto stenografico pag. 7.

Al comma 1, sostituire la parola: «violazione» con la seguente: «contrasto». **Inammissibile**

9.23

BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTE, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sopprimere le parole: «il coniuge o».

Respinto

9.24

BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTE, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sostituire la parola: «coniuge» con le seguenti: «il marito o la moglie». **Respinto**

9.25

BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTE, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sostituire la parola: «consenso» con la seguente: «dis-senso». **Respinto**

9.26

BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTE, SEMENZATO, CARELLA

Al comma 1, sostituire la parola: «consenso» con la seguente: «di-niego». **Respinto**

9.27

BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTE, SEMENZATO, CARELLA

- Inammissibile** *Al comma 1, sostituire la parola: «consenso» con la seguente: «assenso».*
- 9.28 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA
- Inammissibile** *Al comma 1, sostituire la parola: «ricavabile» con la seguente: «deducibile».*
- 9.29 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA
- Respinto** *Al comma 1, sostituire la parola: «atti» con la seguente: «fatti».*
- 9.30 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA
- Respinto** *Al comma 1, sopprimere la parola: «non».*
- 9.31 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA
- Respinto** *Al comma 1, sostituire la parola: «l'azione» con la seguente: «diritto».*
- 9.32 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA
- Respinto** *Al comma 1, sostituire la parola: «disconoscimento» con la seguente: «riconoscimento».*
- 9.33 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA
- Respinto** *Al comma 1, sostituire le parole: «nei casi» fino a: «numeri 1) e 2)» con le seguenti: «ai sensi degli articoli 235 e 233».*
- 9.34 RUSSO, SENESE, CAMERINI, BERNASCONI, DANIELE GALDI, DI ORIO, FASSONE

- Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:* **Ritirato**
- «1-bis. I nati a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione assistita di tipo eterologo, nei cui confronti sia stata accolta l'azione di disconoscimento della paternità o l'impugnazione di cui all'articolo 263 del codice civile, acquistano lo stato di figli riconosciuti della madre».
- 9.35 SENESE, RUSSO, FASSONE
- Sopprimere il comma 2.* **Respinto**
- 9.36 CARELLA
- Sopprimere il comma 2.* **Id. em. 9.36**
- 9.37 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA
- Sopprimere il comma 2.* **Id. em. 9.36**
- 9.38 DANIELE GALDI, BERNASCONI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGANO, BONFIETTI, PILONI, BRUNO GANERI, DE ZULUETA, SQUARCIALUPI, BUCCIARELLI
- Sopprimere il comma 2.* **Id. em. 9.36**
- 9.39 BOCO, BORTOLOTTI, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, CARELLA
- Sopprimere il comma 2.* **Id. em. 9.36**
- 9.40 MANIERI
- Sopprimere il comma 2.* **Id. em. 9.36**
- 9.41 SCOPELLITI, MILIO
- Sopprimere il comma 2.* **Id. em. 9.36**
- 9.42 MARINO, MARCHETTI, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI
- Sopprimere il comma 2.* **Id. em. 9.36**
- 9.43 SALVATO, BETTONI BRANDANI

Inammissibile *Al comma 2, sostituire la parola: «madre» con la seguente: «mamma».*

9.44 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
SEMENZATO, CARELLA

Respinto *Al comma 2, sostituire la parola: «nato» con la seguente: «nascituro».*

9.45 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
SEMENZATO, CARELLA

Respinto *Al comma 2, dopo la parola: «nato» inserire le altre: «o della nata».*

9.46 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
SEMENZATO, CARELLA

Respinto *Al comma 2, sostituire la parola: «tecniche» con la seguente: «metodi».*

9.47 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
SEMENZATO, CARELLA

Respinto *Al comma 2, sostituire la parola: «procreazione», con la parola: «fecondazione».*

9.48 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
SEMENZATO, CARELLA

Respinto *Al comma 2 sopprimere la parola: «non».*

9.49 BOCO, BORTOLOTTO, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO,
SEMENZATO, CARELLA

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE			RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 4048. Em. 9.34 (Russo e altri)	207	206	002	093	111	104	RESP.
2	SEG.	Disegno di legge n. 4048. Articolo 9.	238	237	002	129	106	119	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2	
	01	02		
AGNELLI GIOVANNI	M	M		
AGOSTINI GERARDO		V		
ALBERTINI RENATO		V		
ANDREOLLI TARCISIO	C	V		
ANDREOTTI GIULIO	C	V		
ANGIUS GAVINO	F	V		
ANTOLINI RENZO	C	V		
ASCIUTTI FRANCO	C	V		
AYALA GIUSEPPE MARIA		V		
AZZOLLINI ANTONIO	C	V		
BALDINI MASSIMO	C	V		
BARBIERI SILVIA	M	V		
BARRILE DOMENICO	F	V		
BASINI GIUSEPPE	C	V		
BASSANINI FRANCO	M	M		
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	V		
BATTAGLIA ANTONIO	C	V		
BEDIN TINO	C	V		
BERGONZI PIERGIORGIO	F	V		
BERNASCONI ANNA MARIA	F	V		
BERTONI RAFFAELE	M	M		
BESOSTRI FELICE CARLO	F			
BESSO CORDERO LIVIO	F	V		
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	V		
BETTONI BRANDANI MONICA	F	V		
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	C	V		
BIANCO WALTER		V		
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	C	V		
BISCARDI LUIGI	F	V		
BO CARLO	M	M		
BOBBIO NORBERTO	M	M		
BOCO STEFANO	F	V		

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F) = Favorevole
(M) = Cong/Gov/Miss(C) = Contrario
(P) = Presidente(A) = Astenuto
(R) = Richiedente

(V) = Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2	
	01	02		
BONATESTA MICHELE	C	V		
BONAVITA MASSIMO	F	V		
BONFIETTI DARIA	F	V		
BORNACIN GIORGIO	C	V		
BORRONI ROBERTO	M	M		
BORTOLOTTO FRANCESCO	F	V		
BOSELLO FURIO	M	M		
BOSI FRANCESCO	C	V		
BRIGNONE GUIDO	C			
BRUNI GIOVANNI	C	V		
BRUNO GANERI ANTONELLA	F	V		
BUCCI MICHELE ARCANGELO	C	V		
BUCCIARELLI ANNA MARIA	F	V		
BUCCIERO ETTORE	C	V		
CABRAS ANTONIO	F	V		
CADDEO ROSSANO		V		
CALLEGARO LUCIANO	C	V		
CALVI GUIDO		V		
CAMBER GIULIO	C	V		
CAMERINI FULVIO	F	V		
CAMO GIUSEPPE	C	V		
CAPALDI ANTONIO	F	V		
CAPONI LEONARDO	F			
CARCARINO ANTONIO		V		
CARELLA FRANCESCO	F	V		
CARPI UMBERTO	M	M		
CARPINELLI CARLO	F	V		
CARUSO ANTONINO	C	V		
CASTELLANI CARLA	M	M		
CASTELLANI PIERLUIGI	C	V		
CAZZARO BRUNO	F	V		
CECCHI GORI VITTORIO	M	M		

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2	
	01	02		
CENTARO ROBERTO	C	V		
CIMMINO TANCREDI	C			
CIONI GRAZIANO	M	M		
CIRAMI MELCHIORRE	C	V		
CO' FAUSTO	F	V		
COLLA ADRIANO	C	V		
COLLINO GIOVANNI		V		
CONTE ANTONIO	F	V		
CORRAO LUDOVICO		V		
CORTELLONI AUGUSTO		V		
CORTIANA FIORELLO	M	M		
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	V		
COVIELLO ROMUALDO	C	V		
COZZOLINO CARMINE	C	V		
CRESCENZIO MARIO		V		
CURTO EUPREPIO	C	V		
CUSIMANO VITO	C	V		
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	F	V		
D'ALI' ANTONIO	C	V		
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	F	V		
DANZI CORRADO	C	V		
DE ANNA DINO	C	V		
DE CAROLIS STELIO	F			
DE CORATO RICCARDO	C	V		
DE GUIDI GUIDO CESARE	F	V		
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M		
DE LUCA ATHOS	F	V		
DE LUCA MICHELE		V		
DE MARTINO FRANCESCO	M	M		
DE MARTINO GUIDO	F	V		
DEMASI VINCENZO	C	V		
DENTAMARO IDA		V		

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F) = Favorevole
(M) = Cong/Gov/Miss(C) = Contrario
(P) = Presidente(A) = Astenuto
(R) = Richiedente

(V) = Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2	
	01	02		
DE ZULUETA TANA	M	M		
DIANA LINO	C	V		
DIANA LORENZO	F	V		
DI BENEDETTO DORIANO		V		
DI ORIO FERDINANDO	F	V		
DI PIETRO ANTONIO	M	M		
DOLAZZA MASSIMO	M	M		
DONDEYNAZ GUIDO		V		
DONISE EUGENIO MARIO	F	V		
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	V		
D'URSO MARIO	M	M		
DUVA ANTONIO	F	V		
ELIA LEOPOLDO	C	V		
ERROI BRUNO	C	V		
FALOMI ANTONIO	F	V		
FASSONE ELVIO	F	V		
FAUSTI FRANCO		V		
FERRANTE GIOVANNI	F	V		
FIGURELLI MICHELE	F	V		
FIORILLO BIANCA MARIA	F	V		
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	V		
FISICHELLA DOMENICO	A	V		
FLORINO MICHELE	C	V		
FOLLIERI LUIGI	C	V		
POLLONI GIAN GUIDO	C	V		
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	V		
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	V		
FUSILLO NICOLA	M	M		
GAMBINI SERGIO	F	V		
GASPERINI LUCIANO	C	V		
GERMANA' BASILIO	C	V		
GIARETTA PAOLO	C	V		

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
GIORGIANNI ANGELO	C	
GIOVANELLI FAUSTO		V
GRUOSSO VITO	F	V
GUBERT RENZO	C	V
GUERZONI LUCIANO	F	V
IULIANO GIOVANNI	F	V
JACCHIA ENRICO		V
LA LOGGIA ENRICO	C	V
LARIZZA ROCCO		V
LASAGNA ROBERTO	C	V
LAURIA BALDASSARE	C	
LAURIA MICHELE	M	V
LAURICELLA ANGELO	M	M
LAURO SALVATORE	C	V
LAVAGNINI SEVERINO	C	V
LEONE GIOVANNI	M	M
LEONI GIUSEPPE	C	V
LO CURZIO GIUSEPPE	C	V
LOIERO AGAZIO	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	F	V
LORETO ROCCO VITO	F	V
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	F	
MACERATINI GIULIO	M	M
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	V
MAGGI ERNESTO	C	V
MAGGIORE GIUSEPPE	C	V
MAGLIOCCHETTI BRUNO	C	V
MAGNALBO' LUCIANO	M	M
MANCA VINCENZO RUGGERO	C	V
MANCINO NICOLA	P	P
MANCONI LUIGI	M	V
MANFREDI LUIGI	C	V

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2	
	01	02		
MANIERI MARIA ROSARIA	F	V		
MANTICA ALFREDO	C	V		
MANZELLA ANDREA	F	V		
MANZI LUCIANO	F	V		
MARCHETTI FAUSTO		V		
MARINI CESARE		V		
MARINO LUIGI	F	V		
MARITATI ALBERTO GAETANO	M	M		
MARRI ITALO		V		
MARTELLI VALENTINO	M	M		
MASCIONI GIUSEPPE	F	V		
MASULLO ALDO	M	M		
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	V		
MEDURI RENATO	C	V		
MELE GIORGIO	F	V		
MELONI FRANCO COSTANTINO	F	V		
MELUZZI ALESSANDRO		V		
MICELE SILVANO	F	V		
MIGNONE VALERIO	F	V		
MIGONE GIAN GIACOMO	F	V		
MINARDO RICCARDO	C	V		
MONTAGNA TULLIO	M	M		
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	M	M		
MONTELEONE ANTONINO	C	V		
MONTICONE ALBERTO	C	V		
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	V		
MORO FRANCESCO	C	V		
MUNDI VITTORIO	C	V		
MUNGARI VINCENZO		V		
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	V		
NAPOLI BRUNO		V		
NAPOLI ROBERTO	C	V		

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2	
	01	02		
NAVA DAVIDE	C	V		
NIEDDU GIANNI	F			
NOVI EMIDDIO	C	V		
OSSICINI ADRIANO	F			
PACE LODOVICO	C	V		
PALOMBO MARIO	C	V		
PAPINI ANDREA	F	V		
PAPPALARDO FERDINANDO	F	V		
PARDINI ALESSANDRO	F	V		
PAROLA VITTORIO	F	V		
PASQUALI ADRIANA	F	V		
PASQUINI GIANCARLO	F	V		
PASSIGLI STEFANO	M	M		
PASTORE ANDREA		V		
PEDRIZZI RICCARDO	C	V		
PELELLA ENRICO	F	V		
PELLEGRINO GIOVANNI	M	M		
PELLICINI PIERO		V		
PERUZZOTTI LUIGI	C	V		
PETRUCCI PATRIZIO	F	V		
PETTINATO ROSARIO	F	V		
PIANETTA ENRICO	C	V		
PIATTI GIANCARLO	F	V		
PICCIONI LORENZO	C	V		
PIERONI MAURIZIO	A	V		
PILONI ORNELLA	M	M		
PINGGERA ARMIN	C	V		
PINTO MICHELE	C	V		
PIREDDA MATTEO	C	V		
PIZZINATO ANTONIO	F	V		
POLIDORO GIOVANNI	F	V		
PONTONE FRANCESCO	C	V		

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F) = Favorevole
(M) = Cong/Gov/Miss(C) = Contrario
(P) = Presidente(A) = Astenuto
(R) = Richiedente

(V) = Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2	
	01	02		
PORCARI SAVERIO SALVATORE	C	V		
PREDA ALDO	F	V		
PREIONI MARCO	C	V		
PROVERA FIORELLO	C			
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	C	V		
RECCIA FILIPPO	C	V		
RESCAGLIO ANGELO	C	V		
RIPAMONTI NATALE	F	V		
RIZZI ENRICO	C	V		
ROBOL ALBERTO	C	V		
ROCCHI CARLA	M	M		
ROGNONI CARLO	F	V		
ROSSI SERGIO		V		
ROTELLI ETTORE ANTONIO	C	V		
RUSSO GIOVANNI	F	V		
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	V		
SALVI CESARE	M	M		
SARACCO GIOVANNI		V		
SARTO GIORGIO		V		
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M	M		
SCALFARO OSCAR LUIGI		V		
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE		V		
SCIVOLETTO CONCETTO	F	V		
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG		V		
SCOPELLITI FRANCESCA	F	V		
SELLA DI MONTELUCE NICOLO'		V		
SEMENZATO STEFANO	F	V		
SENESE SALVATORE	M	V		
SERVELLO FRANCESCO	C	V		
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M		
SMURAGLIA CARLO	F	V		
SPECCHIA GIUSEPPE	C	V		

Seduta N. 0866 del 21-06-2000 Pagina 9

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	F	V
STANISZIA ANGELO	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO		V
TABLADINI FRANCESCO	C	V
TAPPARO GIANCARLO	F	V
TAROLLI IVO	C	V
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO	C	V
TIRELLI FRANCESCO		V
TOIA PATRIZIA	M	V
TOMASSINI ANTONIO	C	V
TONIOLLI MARCO	C	V
TRAVAGLIA SERGIO	C	V
TURINI GIUSEPPE	C	V
VALENTINO GIUSEPPE	C	V
VALLETTA ANTONINO	F	V
VEDOVATO SERGIO	F	V
VEGAS GIUSEPPE	C	V
VELTRI MASSIMO	F	V
VENTUCCI COSIMO	C	V
VERALDI DONATO TOMMASO	C	V
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	F	V
VIGEVANI FAUSTO	F	V
VILLONE MASSIMO		V
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	V
VIVIANI LUIGI	F	V
VOLCIC DEMETRIO	F	V
WILDE MASSIMO	C	V
ZAMBRINO ARTURO MARIO	C	
ZANOLETTI TOMASO	C	V
ZECCHINO ORTENSIO	M	V
ZILIO GIANCARLO	C	V

Gruppi parlamentari, denominazione di componente

Con lettera in data 20 giugno 2000 il senatore Di Pietro ha comunicato di far parte del Gruppo Misto per la componente «Insieme con Di Pietro», cessando di appartenere alla componente «I democratici - l'Ulivo».

Gruppi parlamentari, composizione

Il senatore Zambrino ha comunicato di aderire al Gruppo di Alleanza Nazionale.

Il senatore Piredda ha comunicato di aderire al Gruppo Centro Cristiano Democratico.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. AGOSTINI Gerardo, VIVIANI Luigi, ALBERTINI Renato, RESCAGLIO Angelo, VEGAS Giuseppe, CASTELLANI Pierluigi, PALOMBO Mario, PELLICINI Piero, BONAVITA Massimo

Delega al Governo per il riordino generale dei trattamenti pensionistici di guerra (4677)

(presentato in data **21/06/00**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

4^a Commissione permanente Difesa

Norme per l'istituzione del servizio militare professionale (4672)

previ pareri dalle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 3° Aff. esteri, 5° Bilancio, 6° Finanze, 7° Pubbl. istruz., 8° Lavori pubbl., 11° Lavoro

C. 6433 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati

(assegnato in data **21/06/00**)

Disegni di legge, nuova assegnazione

In sede referente

Commissioni 10° e 12° riunite

Sen. BEDIN Tino ed altri

Riordino del settore termale (3910)

previ pareri dalle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 5° Bilancio, 6° Finanze, 7° Pubbl. istruz., 11° Lavoro, 13° Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali

Già assegnato, in sede referente, alla 12^a Commissione permanente (Sanità)
(assegnato in data **21/06/00**)

Governmento, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 20 giugno 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia di una ordinanza emessa il 19 giugno 2000 – sulla base della delega attribuita dal Presidente del Consiglio dei ministri con atto del 17 giugno 2000 – dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, relativamente allo sciopero proclamato per il periodo dal 21 al 27 giugno 2000 nel settore dei servizi gestiti dagli operatori del mercato elettrico nazionale.

La documentazione anzidetta sarà trasmessa alla 11^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 20 giugno 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA per l'esercizio 1999 (*Doc. XV, n. 265*).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detto documento sarà trasmesso alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente.

Interrogazioni

SARTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che la salvaguardia di Venezia e della sua laguna è un problema di interesse nazionale;

che la conservazione della città e dell'ambiente lagunare è minacciata dall'intensificarsi del moto ondoso provocato dalle imbarcazioni a motore;

che la legislazione speciale per Venezia dispone che nell'azione di salvaguardia si deve intervenire sulle cause degli squilibri e del degrado e non solo sugli effetti;

che il problema del moto ondoso è in particolare in via di aggravamento per l'aumento dei natanti e del traffico, una parte del quale è perfino abusivo, che transita in laguna fino a divenire del tutto inconciliabile con un ambiente come quello lagunare e degli insediamenti storici;

che nonostante il decreto legislativo n. 442 del 1997 sul trasporto pubblico navale avesse affidato alla provincia il compito del coordinamento nella conferenza dei servizi tra le varie autorità competenti sulla laguna, vale a dire il comune, il Magistrato alle acque, la capitaneria e, per l'appunto, la provincia, malgrado i regolamenti predisposti dalla provincia e dal comune e il piano della circolazione acquea elaborato da quest'anno, il traffico lagunare ancora oggi non è sottoposto ad un adeguato controllo e ciò dipende anche dalla frammentazione delle competenze e dalla mancanza di effettivo coordinamento tra le autorità incaricate, oltre che dalla carenza di vigilanza;

che il fenomeno del moto causato dalle imbarcazioni a motore ha creato e continua a creare irreversibili danni al delicato ecosistema e al patrimonio insediativo della laguna, tanto che rive, case e palazzi della città sono esposti a grave pericolo di crolli e indebolimenti statici a causa dell'azione delle onde generate dal traffico acqueo;

che la circolazione a remi è a vela è divenuta impossibile in alcuni tratti di laguna e pericolosa in altri;

che i piloti del servizio pubblico di linea hanno lamentato più volte e pubblicamente la pericolosità delle operazioni di imbarco e sbarco agli approdi a causa del movimento dei pontoni causato dal moto ondoso;

che i limiti di velocità non vengono rispettati nei canali lagunari e cittadini per la mancanza di controlli e risultano di difficile applicazione perchè troppo diversi a seconda delle zone e comunque troppo elevati in alcuni casi, come ad esempio il previsto limite di 20 chilometri orari nei canali lagunari;

che la quasi totale mancanza di controllo del rispetto dei limiti di velocità nelle acque lagunari da parte delle autorità competenti – in particolare del Magistrato alle acque – sarebbe dovuta anche ad una mancanza di fondi per imbarcazioni e personale da destinare ai suddetti controlli;

che in un incontro dello scorso 7 giugno con l'associazione per la lotta del moto ondoso nella laguna di Venezia «Pax in aqua» il presidente del Magistrato alle acque si è detto disponibile a presentare nella prossima seduta del «comitatone» la richiesta di utilizzare fondi della legge speciale su Venezia anche per finanziarie l'acquisto di 6 nuove imbarcazioni per i controlli di velocità e la richiesta di assumere 18 persone nel corpo di polizia lagunare;

considerato che l'incontrollato aumento del traffico lagunare e delle sue disastrose conseguenze sulla sopravvivenza di Venezia e della sua laguna non possono lasciare indifferenti i soggetti presenti nel «comitatone» poiché trattasi della tutela di un bene di valore storico, artistico ed am-

bientale la cui unicità è riconosciuta dal mondo intero e per la cui salvaguardia il comitato di indirizzo e di controllo ha precise responsabilità;

che sopralzi di fondali erosi, difese e ricostruzioni di barene, marginamenti di isole, rifacimenti di rive, riparazioni di danni a edifici gravano sul bilancio dello Stato per centinaia di miliardi all'anno; molti dei progetti e degli interventi di marginamento e similari del Magistrato alle acque e del concessionario Consorzio Venezia Nuova estesi a tutto l'ambito lagunare sono oltretutto incompatibili – come nel caso di Torcello, già sollevato dallo scrivente nell'interrogazione 4-19489 del 2 giugno 2000, e delle Giare – con i caratteri della tradizione e dell'ambiente e comunque mirano esclusivamente ad affrontare gli effetti del moto ondoso con una poco sostenibile azione di corazzamento senza intervenire minimamente sulle sue cause e origini;

che in particolare l'attuazione della proposta, presentata dall'associazione «Pax in aqua» e da altre associazioni ambientaliste di inserire all'ordine del giorno del prossimo comitato misto interventi efficaci contro l'origine del moto ondoso costituirebbe un atto utile e necessario per la salvaguardia ambientale e per la buona amministrazione delle risorse per Venezia, in quanto la spesa richiesta sarebbe di gran lunga minore delle decine di miliardi spesi per riparare ai danni provocati dal moto ondoso stesso;

che l'azione dello Stato e degli enti locali competenti dovrebbe essere preventiva per essere efficace e non riparatrice in modo tale da evitare il sorgere del problema all'origine, in particolare riducendo consistenza e velocità del traffico motorizzato e istituendo un adeguato servizio di sorveglianza e repressione;

che già con l'interrogazione 4-16775 del 14 ottobre 1999, rimasta ancora senza risposta, lo scrivente sollevava nei dettagli i problemi connessi al fenomeno del moto ondoso e al suo sconsiderato aumento nonché la necessità di interventi,

si chiede di sapere:

se non si ritenga necessario in particolare fissare in modo più uniforme e controllabile i limiti di velocità nella laguna di Venezia come proposto dall'associazione «Pax in aqua» e da altre associazioni ambientaliste, cioè 11 chilometri orari per i mezzi del servizio pubblico di linea (ACTV) con il limite di 7 chilometri orari per le zone particolarmente delicate, 8 chilometri orari per tutte le altre imbarcazioni nei canali lagunari e marittimi, 5 chilometri orari per tutti nei rii e canali interni di Venezia, nei canali di Osellino e Dese nonché in tutte le aree più vulnerabili della laguna ed infine confermare la velocità di 6 nodi per le navi in entrata e uscita dal porto di Venezia come previsto dall'articolo 9 del regolamento del servizio marittimo del porto di Venezia;

se non si ritenga quanto mai necessario e urgente inserire all'ordine del giorno del prossimo comitato di coordinamento e di indirizzo, dove sono presenti soggetti istituzionali competenti sia per la salvaguardia per il traffico acqueo, il problema e le soluzioni del moto ondoso e in par-

tiolare deliberare circa la sopra esposta proposta di modifica e semplificazione delle norme vigenti dei limiti di velocità;

se non si ritenga necessario ed urgente promuovere la costituzione di un'unica autorità avente competenza sul problema della navigazione lagunare e del moto ondoso oppure di un efficiente organismo di coordinamento, dotato di responsabilità e poteri efficaci ad esso delegati dai vari enti competenti per applicare norme omogenee e controlli effettivi e più severi per i trasgressori;

se non si ritenga quanto mai opportuno appoggiare la richiesta volta ad aumentare la dotazione della laguna per il controllo del traffico che il Magistrato alla acque di Venezia proporrà al comitato per garantire una effettiva salvaguardia e conservazione della città di Venezia e della sua laguna.

(3-03740)

PIATTI, BARRILE, BEDIN, BETTAMIO, CABRAS, CAPONI, CAZZARO, CO', DE GUIDI, FORCIERI, PAPPALARDO, VOLCIC. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, delle finanze, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che oltre 70 comuni si trovano in estrema difficoltà a predisporre i bilanci consuntivi in pareggio a seguito dell'enorme riduzione del gettito ICI in relazione al nuovo accatastamento degli immobili Enel;

che il nuovo accatastamento è stato effettuato nel mese di dicembre 1997 sulla base del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (gruppo D);

che è così cambiata radicalmente nel 1998 la base imponibile ai fini dell'ICI passando dal valore patrimoniale alle rendite catastali attribuite;

che nel 1998 l'Enel con il nuovo accatastamento ha drasticamente ridotto il contributo ICI e lo Stato non ha operato la relativa compensazione con i trasferimenti ordinari;

che tale situazione ha provocato difficoltà gravissime in molti comuni, alcuni dei quali sono ridotti al dissesto finanziario;

che sono in corso vertenze legali tra comuni ed Enel e che interrogazioni rivolte ai Ministri in indirizzo sono rimaste senza risposta;

che solo recentemente una delegazione di sindaci è stata ricevuta al Ministero delle finanze, ma che l'assenza di risposte definitive ha indotto i sindaci di questi comuni a convocare una manifestazione a Roma;

che tale situazione riguarda anche numerosi piccoli comuni sedi di impianti industriali di rilevanti dimensioni,

si chiede di sapere che cosa intendano fare i Ministri in indirizzo per risolvere un problema che si trascina da tempo e che aveva visto nel 1992 con l'approvazione del decreto legislativo n. 504 un impegno dal Governo nei confronti dell'ANCI per le difficoltà finanziarie che avrebbero incontrato i piccoli comuni.

(3-03741)

GIOVANELLI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il giorno 18 giugno 2000 alle ore 9,47 un terremoto di potenza pari a 4,5 gradi della scala Richter ha investito la città di Reggio Emilia e, in misura diversa, alcuni comuni vicini;

che il sisma ha colpito e danneggiato in modo particolare il patrimonio storico-culturale, le chiese e gli edifici scolastici, rendendo inevitabili anche le ordinanze di sgombero di diverse unità abitative;

che è stata danneggiata anche la Sala civica in cui si è riunito il primo Parlamento cispadano ed è stato adottato il primo tricolore italiano;

che i danni sono tali da non poter assolutamente essere fronteggiati con risorse e mezzi ordinari;

che la circostanza, pertanto, rientra senza dubbio tra quelle previste dal punto c) dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992,

l'interrogante chiede di sapere:

se si intenda proporre di dichiarare sollecitamente lo stato di emergenza di cui all'articolo 5 della citata legge n. 22 del 1992;

se si intenda altresì, con apposita ordinanza, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 5, mettere a disposizione immediatamente le risorse necessarie per fare fronte alle prime urgenze;

se si intenda con la medesima disciplinare le procedure di stima del danno al fine di disporre con provvedimento legislativo le condizioni e le previsioni dei risarcimenti ai soggetti pubblici e privati, secondo i criteri e le modalità seguite in analoghe circostanze di calamità dalla più recente legislazione.

(3-03742)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FERRANTE. – *Ai Ministri della difesa e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che con l'interrogazione 4-18843 del 30 marzo 2000 lo scrivente chiedeva al Ministro del lavoro e della previdenza sociale se l'azienda Picena Manifatture, operante nel settore tessile-abbigliamento e produttrice anche di divise militari nazionali, fosse coinvolta nella illegale fornitura di numerosi subappalti e impiegasse irregolarmente manodopera di altre ditte;

che in data 1° giugno 2000 il Ministro, rispondendo alla citata interrogazione, non rilevava alcuna violazione di legge o contrattuale nella gestione del personale della Picena Manifatture in considerazione degli accertamenti ispettivi eseguiti il 28 novembre 1995, il 5 marzo 1996, il 30 ottobre 1996, il 18 dicembre 1996, il 19 maggio 1999 e il 13 gennaio 2000 che, tuttavia, risalgono ad epoche precedenti anche molto remote rispetto alla richiesta di chiarimenti avanzata dallo scrivente;

che i timori espressi, in più occasioni, dalle lavoratrici della Picena Manifatture e da precedenti iniziative parlamentari in ordine alle conse-

guenze occupazionali derivanti da trasferimenti di macchinari nello stabilimento rumeno dove capi già confezionati vengono poi spediti in Italia per essere contrassegnati con il marchio «made in Italia» sembrano non essere realmente colti dal Ministro quando, nella risposta alla menzionata interrogazione, puntualizza che «si ritiene opportuno precisare che la verifica dei capitolati di confezionamento stabiliti dai bandi di gara non rientra tra le competenze del servizio ispettivo di questa amministrazione»,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno verificare la reale gravità dei fatti sopra esposti anche attraverso un coordinato accertamento e quali rispettivi e conseguenti provvedimenti si intenda assumere tenuto conto, anche della necessità ed urgenza di verificare se la Piacenza Manifatture sia coinvolta nell'inchiesta sul presunto scandalo delle tangenti di «Militaropoli» da più parti denunciato.

(4-19751)

PIERONI. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che a Falconara i comitati dei cittadini residenti nei quartieri più vicini alla raffineria API hanno più volte denunciato il possibile ulteriore rischio ambientale derivante dall'entrata in funzione della nuova centrale elettrica IGCC dell'API, rappresentato da grandi quantità di ammoniaca, solfati e bisolfati di ammonio, polveri di vanadio, tungsteno e molibdeno che verranno immessi nell'atmosfera;

che in mare, un Adriatico già moribondo nei pressi della raffineria, verranno scaricate tonnellate di ipoclorito di sodio;

che i comitati dei cittadini stanno da tre mesi inutilmente sollecitando la regione Marche perchè assuma un atteggiamento precauzionale e preventivo nei confronti di alcune tecnologie che potrebbero venire usate nella centrale IGCC, ma finora non è stata ottenuta neppure l'istituzione di un tavolo tecnico fra regione, provincia e comune di Falconara,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga indispensabile e urgente verificare direttamente se i cittadini di Falconara hanno ragione di temere i gravi scarichi ambientali denunciati o se intenda accontentarsi delle dichiarazioni rassicuranti di cui l'azienda API è sempre generosa;

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario sollecitare la regione Marche per l'istituzione del tavolo tecnico chiesto dai comitati di cittadini e, soprattutto, perchè siano predisposti ed effettuati controlli seri e obiettivi sulle tecnologie utilizzate, sulle immissioni in atmosfera e sugli scarichi in mare, senza che sia l'API ad assumere per l'ennesima volta i ruoli di controllore e controllato.;

(4-19752)

PIANETTA. – *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che in data 12 aprile 2000 si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'Enel per esaminare ed approvare i risultati dell'esercizio 1999;

constatato che nel bilancio approvato sono evidenziati oneri per 762 miliardi per accantonamento per l'incentivazione all'esodo del personale,

l'interrogante chiede di sapere:

se esistano criteri certi e definiti per l'utilizzo di tali somme ai quali i responsabili territoriali del personale debbano attenersi;

se parte della stessa somma venga spesa per incentivare l'andata in quiescenza del personale che abbia maturato il diritto a pensione di anzianità, concedendo un *bonus* di 1,5 mensilità di retribuzione fino all'età della maturazione della pensione di vecchiaia, facendo così gravare sull'INPS oneri che contribuiscono ad aggravare il *deficit* di bilancio dello stesso istituto, tutto ciò contrariamente a quanto sostenuto dal Governo circa l'allungamento del tempo di andata in quiescenza.

(4-19753)

WILDE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che da circa un anno il CIRA è nella pienezza dei poteri sulla base dei termini fissati dal decreto n. 395 in ordine al regolamento del PRORA e del CIRA; infatti tutti gli organi statutari sono ormai perfezionati ivi compresa la commissione di monitoraggio istituita con il medesimo decreto richiamato di cui agli atti di sindacato ispettivo 4-17890, 4-18267 e 4-18884;

che non vi è tuttavia ancora chiarezza sui contenuti attuativi del programma PRORA, cardine fondamentale del decreto n. 395 ed in particolare non è ancora dato sapere se e in che termini tale programma sia stato approvato dal consiglio d'amministrazione dell'ASI, azionista pubblico di riferimento nel CIRA, e tanto meno se e in che modo il Prora sia stato approvato dalla commissione di monitoraggio del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dal momento che sembrano essere tuttora assenti indirizzi precisi del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sulla ricerca aeronautica;

che desta preoccupazione la politica del personale perseguita nel CIRA in termini di assunzioni e consulenze su cui il sindaco di Capua, come è ampiamente riportato dal «Mattino» del 9 giugno 2000 (cronaca di Caserta), ha espresso perplessità con specifico riferimento ad assunzioni di personale appartenente alle categorie protette,

l'interrogante chiede di sapere:

se vi siano azioni concrete di coordinamento tra CIRA ed ASI dal momento che quest'ultima è l'azionista di maggioranza pubblica di riferimento nel CIRA;

quali siano i reali contenuti del programma PRORA, quali le scadenze e gli impegni finanziari connessi ed in particolare quali siano i criteri di sviluppo del PRORA in relazione alle attività di carattere aeronautico che dovrebbe svolgere l'ASI ai sensi della sua recente legge di rioridino;

se e in che modo si ripercuota sul programma PRORA il recente incidente avvenuto presso il centro di Capua, consistito nel crollo dell'impianto Crash realizzato dalla Ferrari Engineering di Maranello, come è stato riportato dal «Mattino» del 10 giugno 2000;

quali compiti effettivi siano stati assegnati dal consiglio d'amministrazione del CIRA al direttore generale del centro di ricerca anche con riferimento alla politica del personale nel cui ambito si inseriscono le dubbie assunzioni riportate dal «Mattino» nell'edizione di cui in premessa.

(4-19754)

DEMASI. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che la rottura non riparata di una condotta fognaria, verificatasi questo inverno in località Vettica Maggiore, sta procurando danni non indifferenti all'economia turistica del comune di Praiano (Salerno);

che, nonostante la modestia dell'intervento di riparazione (si parla di 10 giornate lavorative e 150 milioni di spese), la regione Campania non riesce ad intervenire operativamente in quanto il fascicolo «si sarebbe smarrito negli uffici dell'assessorato all'ambiente»;

che l'inerzia della regione, giustamente denunciata dal sindaco di Praiano, avrebbe potuto essere superata qualora la ordinanza n. 3011/PCM avesse previsto interventi di urgenza anche per i comuni della Costiera Amalfitana che vivono prevalentemente di turismo e necessitano di interventi che non risentano delle lungaggini burocratiche,

si chiede di conoscere:

se, secondo competenze, si intenda intervenire sulla regione Campania per accelerare il ritrovamento del fascicolo relativo al finanziamento dei lavori di riparazione delle condotte fognarie danneggiate, nei trascorsi mesi invernali, in località Vettica di Praiano;

se si intenda rivedere i contenuti dell'ordinanza n. 3011 del 21 ottobre 1999 e successive, per consentire interventi rapidi nei comuni della Costiera Amalfitana la cui rete fognaria venisse danneggiata da eventi naturali.

(4-19755)

MARCHETTI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che il 19 giugno 2000 nel carcere Don Bosco di Pisa si è suicidato Samir Sradi, un giovane tunisino di 26 anni;

che il giovane aveva compiuto negli ultimi giorni vari atti di autolesionismo; con l'ultimo di questi atti si era infilato una lametta nella bocca;

che dalle notizie di stampa risulta che, a seguito degli atti di autolesionismo, Samir Sradi era stato sottoposto ad isolamento ed avrebbe dovuto essere sorvegliato a vista;

che a seguito del tragico evento i detenuti del carcere pisano hanno iniziato uno sciopero della fame,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia assunto per verificare come sia stato possibile che, nelle circo-

stanze ricordate, non siano state applicate le misure idonee ad evitare la morte del giovane.

(4-19756)

PETRUCCI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nel comune di Viareggio (Lucca) sembra risultino essere in corso le procedure per la chiusura del distaccamento della polizia stradale, che, pur essendo composto di un nucleo di solo una dozzina di operatori, inferiore all'organico previsto, svolge un importante ruolo di controllo e sicurezza sulle strade, in una zona come la Versilia dove nella stagione estiva, ma anche nel resto dell'anno e, in particolare durante i fine settimana, migliaia di auto transitano sulle strade per raggiungere i vari ritrovi turistici;

che sembrerebbe infatti essere allo studio l'ipotesi di un accorpamento della polizia stradale con la sezione autostradale, lasciando di conseguenza scoperti i servizi sulle altre strade;

che questa scelta tra l'altro si verrebbe a determinare proprio in un momento in cui, puntando ad una maggiore collaborazione con i comandi di polizia municipale dei vari comuni della Versilia, si sta cercando di sollevare dai compiti legati alla viabilità sia le volanti di polizia che dei carabinieri, per lasciare alle forze dell'ordine la prevenzione e la repressione degli eventi criminosi, garantendo così sempre più il diritto alla sicurezza per la popolazione residente e per le migliaia di turisti,

l'interrogante chiede di sapere se corrisponda a vero l'ipotesi di una chiusura del distaccamento di polizia stradale di Viareggio e in caso affermativo se non si ritenga opportuno rivedere tale decisione, svincolando il destino del distaccamento della polizia stradale dal nuovo sistema organizzativo della sezione autostradale, e possibilmente potenziare l'organico, al fine di garantire la sicurezza sulle strade in una realtà importante come la Versilia.

(4-19757)

MILIO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che sono all'esame della Commissione giustizia del Senato provvedimenti legislativi tendenti ad aumentare il numero dei magistrati anche con l'immissione di avvocati in quel ruolo, si chiede di sapere:

se corrisponda a verità che, oltre ai componenti del Consiglio superiore della magistratura, dell'Associazione nazionale magistrati, dei consigli giudiziari, a coloro che svolgono corsi di preparazione per l'accesso in magistratura, corsi di perfezionamento per uditori giudiziari, corsi di perfezionamento per magistrati nonché a coloro che sono distaccati presso il Ministero della giustizia, 326 magistrati (di cui solo 22 posti fuori ruolo) svolgono incarichi extragiudiziari così distinti:

178 per attività di insegnamento a contratto nelle università statali private;

59 per attività di ricerca in commissioni di studio;

48 per incarichi in commissioni sportive e di giudici sportivi;

41 ripartiti in varie commissioni (Commissione parlamentare antimafia, commissioni tributarie, commissioni per gli usi civici, commissioni di esame delle categorie professionali – avvocati, avvocati dello Stato, personale delle case mandamentali, giornalisti, mediatori marittimi, raccomandatari marittimi, ragionieri e periti commerciali, eccetera –, commissioni per l'assegnazione di alloggi popolari, commissioni di disciplina di comuni e province, commissione di sorveglianza per gli archivi, commissioni elettorali, commissione in materia di associazioni segrete, commissione per gli uffici postali, commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, commissione per l'elenco delle imprese liriche, commissione per l'equo canone dei fondi rustici, commissione per l'iscrizione nel ruolo dei periti commerciali e degli esperti presso le camere di commercio, commissione per l'iscrizione degli stimatori e pesatori pubblici, commissione per l'obiezione di coscienza, commissione per progetti di cooperazione nei paesi in via di sviluppo, commissioni censuarie, commissione per la revisione dei film e spettacoli teatrali, Ufficio del garante per l'editoria);

29 che fanno parte di vari comitati e consigli (comitato di bioetica, comitato per la preparazione per l'accesso in magistratura, consigli di amministrazione delle biblioteche, comitati per enti di beneficenza, comitati per l'albo dei costruttori, comitato per la liquidazione delle pensioni di guerra, comitato per danni in tempo di guerra, Consiglio superiore di statistica);

4 che ricoprono incarichi previsti da leggi regionali;

se oltre ai sopra elencati altri magistrati esercitino attività o incarichi diversi da quelli giurisdizionali, quale sia la durata dei singoli incarichi, se siano previsti compensi, retribuzioni o, comunque, rimborsi spese;

se il Ministro interrogato ritenga tutto ciò compatibile con la giurisdizione o, comunque, tollerabile sulla base dei principi di trasparenza che hanno sempre contraddistinto coloro che esercitano la giurisdizione e la magistratura nel suo complesso.

(4-19758)

BOSI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che dagli organi di stampa si apprende che a Roma si è svolto un *summit*, presso il Ministero dei trasporti, inerente la messa in sicurezza della linea ferroviaria «Pontremolese» per mezzo del sistema del blocco automatico basato sulla ripetizione dei segnali di tipo continuo;

che il sistema di controllo del traffico ferroviario risulterebbe eseguito tramite la ripetizione di segnali di tipo continuo, che può essere a «4 codici» o a «9 codici» e che non copre tutte le tratte delle linee ferroviarie italiane;

che tale sistema, particolarmente costoso, con codifica a 50 HZ (che poi è la stessa frequenza delle linee di distribuzione della linea elettrica) non è utilizzabile nel caso in cui si passi all'alimentazione delle linee con 25.000 Volt-frequenza di 50 HZ;

che per ovviare a tali problematiche sono state studiate nuove tipologie di sistemi del controllo del traffico: prima ATP, successivamente ATC (Automatic train control) ed infine ATC-MT,

si chiede di sapere:

se sia stata eseguita la sperimentazione dei sistemi ATP, ATC ed ATC-MT od altri ancora e quali siano i risultati ottenuti;

se siano state indette gare d'acquisto per la fornitura di apparecchiature di bordo e di terra e quali siano i tempi di dotazione, sempre per i sistemi ATP, ATC e ATC-MT, o altri;

se esista un programma che preveda l'adeguamento delle linee ai suddetti sistemi e se sia in grado di garantire il massimo livello possibile di sicurezza.

(4-19759)

BOSI. – Ai Ministri dell'industria del commercio e dell'artigianato e dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che in concomitanza con la privatizzazione del gruppo Finmeccanica starebbero prendendo consistenza notizie che le più importanti industrie di questo gruppo sarebbero cedute ad industrie straniere;

che in particolare nel settore della industria dei trasporti pubblici la canadese Bombardier sarebbe interessata all'acquisizione del gruppo Ansaldo-Breda, mentre la francese Alstom sta ormai concludendo l'acquisto di FIAT ferroviaria e trasporto pubblico;

che a fronte di tale eventualità, definita molto concreta, verrebbe totalmente a scomparire la presenza europea delle industrie italiane nel settore dei trasporti, che vanta una importante tradizione ed un elevato valore tecnologico;

che in modo particolare da una siffatta ipotesi verrebbe particolarmente penalizzata la Breda Costruzioni ferroviarie di Pistoia che, a seconda degli impegni presi a suo tempo dal Governo e dalle Ferrovie dello Stato, avrebbe dovuto essere perno integrante del polo tecnologico ferroviario ubicato fra Firenze e Pistoia;

che tale situazione, oltre a costituire un gravissimo danno per il sistema industriale italiano, mette a repentaglio il futuro di migliaia di posti di lavoro,

si chiede di sapere:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri in indirizzo per la salvaguardia dell'industria italiana nel settore della produzione dei mezzi di trasporto pubblico;

se si intenda mantenere gli impegni assunti a suo tempo per integrare l'industria italiana con le esigenze di produzione legate alle Ferrovie dello Stato;

se siano stati valutati, o siano in corso di valutazione, i gravi rischi di ricaduta occupazionale conseguenti alla scomparsa dell'industria nazionale di produzione dei mezzi di trasporto pubblico ferroviario e su gomma.

(4-19760)

MELONI, MURINEDDU. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che l'assessorato alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna ha approvato, senza consultare l'amministrazione comunale interessata e senza tener conto della disciplina pianificatoria del comune nell'area in questione, un progetto privato per la realizzazione di un impianto di allevamento ittico intensivo a «gabbie galleggianti» in località Porto Liscia, nel territorio del comune di Santa Teresa di Gallura;

che tale progetto appare in contraddizione con i criteri e gli indirizzi emanati dalla stessa amministrazione regionale per la realizzazione di questo tipo di impianti: distanza adeguata da emergenze ambientali, sufficiente idrodinamismo, zone non a vocazione balneare e turistica e non interessate da traffico marittimo;

che il Piano urbanistico comunale del comune di Santa Teresa di Gallura individua la penisola di Coluccia come zona G8.6 a parco di iniziativa pubblica ricadente in ambito I del vigente Piano territoriale paesistico dove sono consentiti esclusivamente interventi volti al recupero e al potenziamento delle specificità naturalistiche presenti, con particolare riferimento agli aspetti vegetazionali;

che nel territorio prospiciente l'area interessata dal progetto l'amministrazione comunale di Santa Teresa di Gallura e quella di Palau, di concerto con la comunità montana n. 4, hanno programmato un progetto LIFE di riqualificazione ambientale che inibisce qualunque intervento edificatorio privato;

che l'area interessata è da sempre indicata nelle carte nautiche come punto d'ancoraggio dove, in condizioni meteorologiche avverse, si rifugiano imbarcazioni di vario tonnellaggio;

che in particolare l'area di Porto Liscia è notoriamente a vocazione turistica, caratterizzata da una lunga e splendida spiaggia e con uno specchio di mare le cui caratteristiche la rendono – oltre che sicuro rifugio e ancoraggio per imbarcazioni anche di grande tonnellaggio – luogo ricercato e frequentato da turisti e da praticanti vari sport quali surf e vela;

che va inoltre evidenziato come il tipo di impianto previsto, per le sue caratteristiche – come evidenziate dalla documentazione allegata al progetto: numero delle vasche (90, di dimensione metri 9 x9 x9), area interessata (100.000 metri quadrati), installazione di pontili, occupazione di area demaniale per la movimentazione di strumentazioni tecniche – sia in evidente contrasto con gli interessi della popolazione di Santa Teresa di Gallura, come risulta anche dalla massiccia mobilitazione della stessa che ha apposto circa 3.500 firme a una petizione in tal senso, per gli evidenti e irreparabili danni che tale insediamento (previsto per una durata di dodici anni) sarebbe destinato a produrre, attraverso l'inquinamento del mare, causato inevitabilmente dai mangimi, dai rifiuti organici, che porterebbero in brevissimo tempo alla morte della poseidonia, con la conseguente mancanza di ossigeno per flora e fauna, e – conseguentemente – alla fine della vocazione turistico balneare della zona,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per le loro specifiche competenze, non intendano verificare la correttezza delle modalità e dell'*iter* che le varie amministrazioni interessate e citate nella presente interrogazione hanno adottato e che ha portato all'accoglimento della richiesta di concessione;

se ritengano corretta la valutazione dell'ufficio circondariale marittimo di La Maddalena laddove, nel motivare il parere favorevole alla richiesta di concessione, si afferma testualmente: «...si esprime parere favorevole al rilascio della concessione richiesta, in quanto l'area interessata dalle vasche non creerebbe pregiudizi alla navigazione né alla pubblica balneazione, essendo tale zona distante dalla frequentazione da parte di imbarcazioni e balneanti»; e soprattutto se nel fare tale valutazione l'ufficio suddetto abbia fatto riferimento alla zona indicata nella richiesta (Porto Pozzo) ovvero alla zona corrispondente alle coordinate geografiche (Porto Liscia);

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale il signor Salvatore Cosselu, attualmente socio della società Arcipelago Itticoltura srl, alla quale è stata rilasciata la concessione, sia lo stesso Salvatore Cosselu, capitano di vascello, che a suo tempo si adoperò a favore della concessione;

quale sia pertanto il parere dei Ministri in indirizzo sui fatti sopra riportati e quali strumenti e provvedimenti intendano adottare nei confronti delle amministrazioni interessate al fine di pervenire a un complessivo riesame della vicenda – preliminarmente in ordine alla corretta localizzazione della zona interessata dal progetto – inducendo le stesse a rivedere le concessioni già rilasciate, a non concederne di nuove e a non prorogare quelle eventualmente in scadenza;

quali provvedimenti infine intendano adottare per garantire la salvaguardia e la tutela di una zona di grande interesse naturale e paesaggistico, caratterizzata da un patrimonio naturalistico pressoché intatto e di grande valore che può e deve rappresentare una possibilità di sviluppo orientato soprattutto verso il settore turistico.

(4-19761)

MANZI, ALBERTINI, MARINO. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che il «Corriere della sera» del 26 e 27 ottobre 1999 pubblicava articoli in cui si chiedeva al Ministro del tesoro ed alla dottoressa Lanzilotta di rispondere alla domanda se effettivamente giacessero presso la tesoreria centrale oggetti e valori di particolare rilevanza finanziaria oltre che storico e numismatico, quali ad esempio casse contenenti oggetti appartenenti a Mussolini e ad altri personaggi di notevole spicco del periodo fascista, barili contenenti monete d'oro, argenteria ed altro;

che nella conferenza stampa che seguì quegli articoli si disse che terminato il trasferimento previsto per il gennaio 2000 una apposita com-

missione ne avrebbe valutato il valore storico e l'effettivo statuto proprietario, ma da allora non si è avuta nessuna notizia,

gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano che dopo oltre mezzo secolo sia giunto il momento di far conoscere al popolo italiano che fine abbia fatto quel tesoro e quali oggetti di valore storico giacciono nei 510 depositi già trasferiti, onde consegnare ai musei quello che appunto ha valore storico e semmai trasformare in valuta, per aiutare le casse dello Stato, ciò che storico non è.

(4-19762)

SERENA, MEDURI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che presso via Rasella non esiste una lapide alla memoria della gente uccisa nell'attentato ricordato ormai storicamente come «l'attentato di via Rasella»;

che ciò suscita lo stupore e la meraviglia di chi si trovi a passare nella strada divenuta ormai tristemente famosa,

gli interroganti chiedono di sapere se non si intenda intervenire per apporre una lapide alla memoria degli innocenti che lì furono barbaramente uccisi in seguito all'attentato.

(4-19763)

SELLA DI MONTELUCE. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso: che nella casa circondariale di Biella sono arrivati 12 ex brigatisti provenienti da alcuni istituti di pena del Piemonte e della Lombardia;

che per questo motivo sia i detenuti che gli agenti di polizia dell'istituto penale hanno attuato uno sciopero,

l'interrogante chiede di sapere quali risvolti di ordine pubblico potrebbe avere il trasferimento degli ex brigatisti e quali potrebbero essere i rischi per i detenuti, per gli agenti di polizia e per i cittadini di Biella.

(4-19764)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-03741, dei senatori Piatti ed altri, sulla riduzione del gettito ICI in seguito al nuovo accatastamento degli immobili dell'Enel.

